ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 24 Dicembre 1916* — MATTINO NUM. 357

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,20	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,15

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(Argomento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, eccetto nella pagina delle notizie commerciali. Relativo quadruplo del prezzo normale. - *Fuori d'accento* - *Fuori di vite maiuscole* - *Cinematografi* - *Segnalo le grandi* - *I divertimenti* - *Cambi e valori* - *Avvisi e comunicati*.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Impressioni e commenti d'Europa e d'America
sulla portata e le conseguenze della Nota di Wilson

L'importanza annessa in Inghilterra
alla iniziativa americana
Il riserbo delle sfere responsabili

Londra, 23, notte.

Di fronte alla Nota di Wilson per la pace alcuni di questi giorni inforcano il cavallo d'Orlando e caricano ventre a terra. Il documento, sferrando fitte di categorici no indubbiando l'imparzialità del presidente e proclamando impossibile ogni pace prima che la Germania si arrenda a discrezione o venga passata a fil di spada. I giornali che si esprimono così sono notoriamente i meno responsabili. Quelli responsabili si mostrano essi pure contrariati dal passo di Wilson, ma no pongono in luce i punti deboli e gli asserti accettabili con una rispettosa cautela di pensiero e di linguaggio. Essi pure in sostanza giudicano ad una voce che, ferma restando l'odierna attitudine della Germania, le bene intenzionate proposte wilsoniane non possono essere accolte, ma non mettono davanti a queste tutti i ponti e lasciano un giuoco abbastanza libero alla diplomazia. In altri termini, benchè la Nota contenga qualche opinione amareggiante ed esposta con dizione non felice, Wilson non viene cacciato dal tempio e messo in non cale per sempre. Ciò corrisponde all'ammissione che la mossa wilsoniana, pure riuscendo spiacente, non può venire considerata trascurabile e prescindibile. In verità si tratta di un elemento importante del cui apparire la storia terrà conto, come di una delle maggiori pietre miliari della guerra. Esso va affrontato con serietà e sagacia anche più profonde che non occorressero dinanzi alle recenti proposte tedesche, perchè molte cose viene a complicare. Inabile nelle sue equiparazioni troppo brusche tra la posizione morale e l'obbiettivo dei due gruppi in agone, il documento è tuttavia abile assai sotto altri aspetti, cioè nel suo puro carattere scandagliatore, e in tutti gli accenni alla posizione dei neutri, accenni che attireranno alla tesi di Wilson tutti i grandi pubblici neutrali. La Nota americana contiene in altre parole dei germi abbastanza possenti, il cui sviluppo potrà recar vantaggio agli alleati solo nel caso che la diplomazia dell'Intesa sappia mostrarsi più oculata giardiniera di quella berlinese.

In essenza, tralasciando le rose e le spine di contorno, la Nota wilsoniana invita nettamente i belligeranti a dichiarare i termini specifici in base ai quali, secondo loro, la pace potrebbe venire ristaurata. In fondo questa richiesta non è nuova e neppure di concezione meramente neutrale. In vari Parlamenti la hanno infatti avanzata già uomini non avversi alla guerra, ma caldeggianti la guerra fin dall'inizio, e ciò è stato fatto anche da grandi giornali nell'identica posizione entro paesi belligeranti. Questo è notorio e documentario. Per l'Inghilterra non pochi casi sarebbero citabili, ma basta ricordare lo stesso discorso di Lloyd George che, nei riguardi della Germania, corrispondeva a un fiero ma non irragionevole invito a render note le sue specifiche condizioni, promettendo implicitamente che gli Alleati le considererebbero, per vedere se possano corrispondere alle loro finalità. Ora Wilson, invitando tutti ad una esposizione di termini specifici, invita semplicemente a questo anche la Germania, la quale è così posta in punto d'onore da due parti. Evidentemente, avendo per prima rotto il ghiaccio, essa è tenuta ad esporre per prima anche i suoi termini. Se la Germania è in buona fede, non potrà esimersi dal farlo; e in questo caso la mossa di Wilson acquisterà valore grande e potrà svilupparsi. Se invece la Germania intendesse di menare ancora il can per l'aja, Wilson con tutti i suoi torti non è nè un minchione nè un germanofilo, e il suo passo, che ora sembra involontariamente favorire Berlino, si ritorcerebbe volontariamente contro la Germania.

In estrema analisi dunque l'intervento di Wilson non fa che accentuare la posizione creata dalle recenti aperture tedesche; assegna cioè alla Germania il dovere di fare la mossa prossima e di farla in termini i quali dimostrino la sua buona fede. In mancanza di ciò la Germania, oltre agli Alleati, rinsaldati negli asserti loro, si troverà di fronte Wilson deluso e indignato. In entrambi i casi la fine della guerra verrà accelerata.

E' questo appare di qui il risultato più probabile e importante dei due grandi fatti nuovi recati innegabilmente nella situazione dalla Nota tedesca dei giorni scorsi e dalla Nota americana di oggi: la prima delle quali, in seguito alla seconda, non può più essere una trappola se non a rischio e pericolo della Germania. Si afferma come l'ambasciata americana a Londra abbia ricevuto la Nota di Wilson fino da martedì scorso per comunicarla ieri sera al Governo inglese. A Westminster la cosa era risaputa fin da ieri e nessuno ai Comuni fu sorpreso nel vedere Bonar Law levarsi e pronunciare in risposta d'una semplice interrogazione un caldo gagliardo discorso nel quale riconfermava nei riguardi della pace tutte le dichiarazioni fatte martedì scorso da Lloyd George. Il discorso ebbe molti applausi e poco dopo nei corridoi della Camera tutti i deputati presenti discutevano la Nota wilsoniana di immediata pubblicazione e della quale alcuni conoscevano già il testo. Il parere del più era che l'invito americano dovesse venir declinato.

Non occorre aggiungere che nei circoli ufficiali il riserbo è assoluto. « E' ovvio, — ha detto oggi Bonar Law alla Camera, in risposta ad un deputato, — che ogni dichiarazione al riguardo è impossibile, giacchè una questione simile non si può trattare che in concerto coi nostri alleati ».

Alle opinioni della stampa ho già genericamente accennato. In dettaglio eccovi quella delle due ali estreme. Il « Daily Mail », che ne rappresenta una, è stupefatto della azione di Wilson, la quale trova una replica anticipata, secondo il giornale, nel discorso di Lloyd George. Nessuna possibilità di pace adunque finchè gli insolenti e criminali aggressori restino in possesso del mal tolto, perchè sarebbe la fine della libertà e della democrazia. Il democratico « Daily News », che rappresenta l'ala opposta, critica alla sua volta la Nota di Wilson, ma in pari tempo ripete che non si deve chiudere la porta in faccia alla Germania, e crede che, se questa ha termini da offrire, bisogna prenderli in considerazione e, se tali termini forniscono basi per negoziati, gli Alleati dovrebbero di rimando specificare le condizioni loro proprie.

Dalla maggioranza dei giornali e della popolazione americana il gesto di Wilson, secondo i cablogrammi odierni, è accolto con favore ed appoggiato. In questo senso si esprimono il *Nord American*, il *Sun*, pur da punti di vista antitetici. Vi sono al tempo stesso anche acerbe critiche, ma queste si limitano quasi alla sola *Tribune*. I corrispondenti più responsabili prendono atto con franchezza di questo generale senso di approvazione, attribuendolo all'umanitarismo prevalente in America, al timore di essere attratti nel vortice se questo si prolungherà, e alla ignoranza degli americani in politica estera. I corrispondenti stessi esortano ad astenersi dal pensare che Wilson stia facendo alla cieca il gioco della Germania. Egli, dicono, è in perfetta buona fede.

Secondo alcuni corrispondenti Wilson avrebbe agito di propria iniziativa senza consultare i membri del suo Gabinetto e non conferì prima per mezzo degli ambasciatori con le Potenze dell'Intesa per conoscere se la sua Nota sarebbe giunta gradita o meno.

Il corrispondente da Washington del *New York Sun* dice che Wilson desidererebbe vivamente di avere ad ogni costo la parte predominante nei negoziati di pace e intende farsi innanzi in ogni movimento verso la pace.

Il corrispondente del *Daily News*, da New York afferma che Wilson avrebbe agito d'accordo con altre nazioni neutre, che avrebbero richiesto gli Stati Uniti di farsi loro portavoce. « Secondo mia informazioni — telegrafa il corrispondente — il presidente si sente sicuro che gli Alleati accetterebbero di prendere in considerazione le proposte tedesche se queste fossero appena appena ragionevoli. D'altro canto, egli è quasi certo che le proposte tedesche quando saranno svelate agli Alleati, saranno giudicate come una base soddisfacente per negoziare ».

A sua volta il *New York Herald* dice che il passo di Wilson sarà interpretato dagli Alleati, come da molti americani, come avente una diretta relazione col grido di pace lanciato da Berlino. Il *New York Times*, che fu sempre favorevole a Wilson, dice che il presidente si è messo su un brutto terreno affermando che gli scopi dei belligeranti sono eguali. Il *World*, invece, non vede perchè la Nota di Wilson dovrebbe sollevare obiezioni.

Secondo l'*Agenzia Reuter*, i tedeschi ed i tedescofili americani dichiarano apertamente che la Nota segna una grande vittoria per Bernstorff.

Sui mercati borsistici la pubblicazione della Nota ha prodotto forti sbilanci e ribassi. Naturalmente i tedesco-americani sono giubilanti dell'atto di Wilson ed il conte Bernstorff è arrivato fino a dichiarare di sentirsi ora perfettamente sicuro che vi sarà una conferenza per la pace.

Stasera è pubblicato qui a Londra il discorso della Corona per la prossima proroga del Parlamento. E' molto notato il punto in cui riafferma la volontà del proseguimento della lotta sino al pieno raggiungimento degli obbiettivi per i quali l'Inghilterra è entrata in guerra. Questa è una nuova e ben chiara presa di posizione di fronte al movimento per la pace; è un avvertimento alla Germania se pensa ad offrire dei termini non accettabili.

S. P.

La Nota sarebbe appoggiata
dagli Stati neutrali?

Zurigo, 23, notte.

La *Zuercher Post* ha dall'Aja: Gli Stati neutrali si propongono di appoggiare il passo del presidente Wilson relativo alla pace.

Si ha notizia da Berlino che ieri sera l'incaricato di affari degli Stati Uniti d'America ha consegnato al Dipartimento degli esteri la Nota del presidente Wilson relativa alla pace. (*Stefani*).

Le prime manifestazioni
della stampa francese

Parigi, 23.

Il passo di Wilson era noto qui l'altra sera. Il pubblico lo apprese solo nel pomeriggio dai giornali. L'impressione che predomina è questa: la Germania, se non ha sollecitato lei la nota di Washington non deve esserne soddisfatta. Wilson salva provvisoriamente dallo scacco l'ultima carta del Kaiser. Previde però anche il caso che gli Stati Uniti perorano effettivamente la causa propria. Informazioni private degli scorsi giorni dicevano che una specie di terrore cominciava ad insinuarsi fra gli organismi ufficiali di Washington, innanzi alla prospettiva di un imminente naufragio della proposta pace teutonica, per la recrudescenza dei metodi più atroci della guerra sottomarina che ne sarebbe stata la conseguenza immediata. L'ambasciatore di Germania in America, Bernstorff, non aveva perduto il suo tempo. Aveva persuaso Wilson e Lansing, innanzi alle ripulse degli alleati che la Germania sarebbe costretta, ripigliando la lotta a ricorrere alla *ultima ratio*: situare, tra l'altro, indistintamente tutte le navi mercantili nemiche al servigio degli alleati. L'ambasciatore avrebbe detto: « Avremo forse sei mesi ancora di guerra: saranno sei mesi infernali ». I circoli ufficiali sono perfettamente consci di questi maneggi dell'alto di Wilson e restano riservati nel giudicarlo.

I giornali accolgono con deferenza il suggerimento del presidente Wilson, che considerano come un avvenimento diplomatico considerevole, di molta importanza morale ed umanitaria. Senza pregiudicare la risposta concertata dei Governi alleati, i giornali ritengono che essa sarà facile. La pace futura deve essere durevole, deve essere garantita, e la sola garanzia certa è la disfatta tedesca, che conceda la rivincita necessaria alla giustizia ed affermi il predominio del diritto sopra la forza.

La causa della guerra

A questo proposito, i giornali si rammaricano unanimemente che Wilson, il quale è un eminente giureconsulto, sembri dimenticare le cause della guerra e metta allo stesso livello i due gruppi di belligeranti, vale a dire gli invasori e i difensori del Belgio, i violatori del diritto internazionale e i paesi contro i quali il diritto è stato violato. Essi notano, d'altra parte, che i ministri degli esteri dell'Intesa insistettero sulla indispensabilità delle riparazioni garantite e considerano come una fortunata coincidenza le dichiarazioni del Re d'Inghilterra, il quale ha detto al Parlamento britannico che la guerra durerà finchè non siano stati ristabiliti i diritti spietatamente violati dal nemico e fino a che la sicurezza dell'Europa non sia stata fondata sopra una salda base. I giornali ricordano la risposta di Lincoln nel 1863, quando egli respinse le proposte di pace in nome della coscienza nazionale. Herbette, nell'*Echo de Paris*, risponde a Wilson dicendo che occorre precisare le garanzie prima di discutere le condizioni, perchè egli parte nelle stesse condizioni l'avversario che dà garanzie e quello che non ne offre alcuna, senza parlare, per il momento, delle riparazioni dovute e del meritato castigo, e della differenza necessaria tra vittima e carnefice per quanto riguarda le deportazioni. *Il Figaro* scrive: « Fummo vittime della più selvaggia aggressione, fummo invasi e saccheggiati. A prezzo della vita di un milione di nostri soldati, abbiamo finito per arrestare l'invasione e per imporre ai nemici tali sforzi e un così snervante *surmenage*, che esso desidera ora di arrestare la carneficina da lui stesso provocata. Chi è che non la desidera ardentemente? Quanto a noi, abbiamo impegnato una suprema partita di vita e di morte, e rimaniamo, in ultima analisi, i soli giudici delle probabilità che abbiamo nello svolgimento della partita stessa. Noi non dobbiamo consultare che i nostri Alleati ».

Hervé si singolarizza: « Wilson, — scrive, — il cui colpo è più pericoloso per i francesi che per gli altri alleati occidentali che non sono invasi, Wilson, che inconsciamente si è lasciato influenzare da ricatto tedesco, pretende di sapere i nostri scopi di guerra? Diciamoglieli. Sono ventiquattro mesi che li gridiamo al mondo. Vogliamo vendicare i nostri morti, umiliare con la disfatta militare il militarismo prussiano e ottenere garanzie territoriali e d'altro genere perchè simili errori non si rinnovino prima che passi un lungo tempo. Quali, queste garanzie? La Russia ha detto le sue: — Costantinopoli. L'Italia ha detto le sue: — Trento e Trieste. La Serbia e la Romania hanno detto le loro: — Spartizione dell'Austria. La Francia ha detto le sue: — Alsazia e Lorena. Il Belgio non ha detto le sue ma noi la diciamo per esso: — Neutralizzazione delle provincie prussiane della riva sinistra del Reno e divieto alla Germania di ergervi una sola fortezza. Un solo esercito. L'Inghilterra ha detto le sue: — Un Trafalgar e un Waterloo tedeschi. Allora — conclude Hervé — che vale perder più il tempo a definire pei neutri i nostri scopi di guerra quando sappiamo che la Germania non può accettarli sin quando non sarà stata militarmente schiacciata, sin quando la carestia, che comincia a stringerla, non l'avrà costretta a confessarsi vinta? »

Il giudizio del « Temps »

Il *Temps* rileva che, Wilson, nel suo desiderio di pace, evita di affrontare il problema di fascia e di valutare i dati reali. La sua tesi consiste nel pretendere che, ascoltando parlare gli uomini di Stato dei due gruppi belligeranti, è stato colpito dalla analogia delle loro dichiarazioni generali. In ciò consiste l'errore fondamentale di Wilson, errore che risale lontano, poichè si collega al rifiuto tante volte da lui enunciato di pronunciarsi sulle responsabilità iniziali della guerra; errore fondamentale, perchè per giudicare quello che i due gruppi di belligeranti dicono e pensano della pace, come mai può farsi astrazione del fatto che uno di essi la rupe deliberatamente e l'altro fece di tutto per salvarla? Ma vi è di più. Il Presidente crede di trovare nei recenti discorsi del Cancelliere tedesco una prova che la Germania si dichiara rispettosa dei diritti delle piccole nazioni e risoluta a salvarli colla pace. Per giudicare queste dichiarazioni si può prescindere dagli attentati dell'Austria contro la Serbia e della Germania contro il Belgio? Si può prescindere dai nuovi delitti delle deportazioni dei belgi, che provocano negli Stati Uniti stessi tanta indignazione? Si può, insomma, porre sulla stessa bilancia le parole, che passano, e gli atti che restano, e credere alle parole nel momento stesso in cui gli eventi le smentiscono? Evidentemente no.

« Più ingiusto sarebbe volere stabilire una analogia sui danni che l'uno e l'altro gruppo dei belligeranti fanno subire ai neutri. Da un lato si tratta di conseguenze inevitabili con lo stato di guerra. Dall'altro di assassinii, di violazione di leggi scritte e naturali che governano i rapporti internazionali. Gli Stati Uniti soffrono per la guerra; è vero, ma per colpa di quelli che la vollero e la scatenarono. Essi non possono dimenticare che nella lotta attuale noi francesi, compagni in altro tempo dei loro combattenti per l'indipendenza americana, difendiamo l'indipendenza francese, e non è il momento in cui le forze nostre e degli alleati sono impiegate o stanno durante la guerra ci [illegible] sono una giusta rivincita contro la premeditazione tedesca che si può domandarci di ringuainare la spada. La Germania ha teso una trappola. Gli Stati Uniti non possono chiedere agli alleati che vi cadano. Infine ogni appoggio anche morale dato oggi alla Germania non avrebbe altro risultato che di aiutarla a sottrarsi con la diplomazia alla responsabilità della guerra e di riservare per l'avvenire la sua libertà di aggressione ».

Il giornale conclude: « Nessun sospetto di agire di complicità con la Germania si può formulare contro il Gabinetto di Washington; nessun dubbio è possibile sulle sue intenzioni; ma le intenzioni non sono tutto e bisogna prevedere le conseguenze. E questa previsione illuminata dallo studio dei fatti è basata sullo studio dei diritti che il popolo francese invoca dal popolo americano ».

Dal canto suo la « Liberté » scrive: « I nostri amici d'America devono comprendere che lottiamo per scopi che abbiamo comuni con essi. Combattiamo per la civiltà e per il diritto. Facciamo la guerra alla guerra e per evitare il ritorno di ecatombi di cui l'universo è testimone inorridito. Particolarmente la causa del Belgio è causa nostra. Ci si può biasimare di non volerla abbandonare? Ai suggerimenti di Wilson i francesi non possono opporre una risposta diversa da quella di Lloyd George; ma non cadremo nella trappola tedesca e non firmeremo una semplice tregua. O la pace integrale o la continuazione della guerra. Tale è il dilemma degli alleati ».

« Gli Stati Uniti sempre più vicini alla guerra »

Il corrispondente da New York del *Temps* telegrafa: « La dichiarazione fatta da Lansing ai giornalisti americani per spiegare il valore della Nota di Wilson, ha prodotto grande impressione. I giornali hanno stampato a caratteri lapidari la frase di Lansing che « gli Stati Uniti sono sempre più vicini alla guerra ». Lansing spiegò che comprendeva tutta la gravità del suo linguaggio, ma parlava così per evitare ogni commento erroneo da parte di qualche belligerante. Aggiunse che il Presidente della Confederazione fu spinto a redigere la sua Nota dall'unico motivo di conservare la pace all'America, e che questo motivo era di tale urgenza che il Presidente non poteva più attendere. L'impressione prodotta dalla sua prima dichiarazione fu tale che Lansing ha tenuto a precisare con una seconda dichiarazione che gli Stati Uniti non intendono affatto modificare la loro politica di stretta neutralità ».

S. P.

A Palazzo Borbone

Parigi, 23.

L'iniziativa del presidente Wilson è stata nel pomeriggio oggetto di commento negli ambulacri di Palazzo Borbone. I deputati sono unanimi nel rendere omaggio ai sentimenti che ispirano Wilson e che sono così nobilmente espressi nella Nota. In Francia, essi dicevano, la maggior parte dei deputati conosce ed apprezza da lunga data la leale amicizia degli Stati Uniti. I due paesi hanno un ideale comune di giustizia e di libertà. E' per la difesa di tale libertà che la Francia ha subito da trenta mesi una guerra che aveva fatto di tutto per evitare. La Francia entrò nella lotta a malincuore, senza brama di conquiste, senza desiderio di dominio, mentre i nemici non dissimulavano i progetti di rapina e di devastazione. Le innumerevoli atrocità dei nemici, da cui tutti i neutri ebbero direttamente o indirettamente a soffrire, resero più forte la decisione della Francia di fare al che il ritorno di tale calamità fosse impossibile. E' per l'incontestabilità del suo diritto alla vita che la Francia si batte e continuerà a battersi; e nel semplice ricordo dei fatti incontestati ed incontestabili che si trovano delineati gli scopi della guerra. La Francia venne attaccata ed essa non fece e non fa che difendersi. Tutti i francesi si associano sinceramente al desiderio espresso da Wilson, ma per quanto desiderabile ne sia la realizzazione, è impossibile affidarci alla parola di Potenze per le quali i trattati non sono che pezzi di carta. Per mettere la Germania in condizione di non potere più preparare dopo la pace una nuova aggressione, le nazioni dell'intesa devono esigere garanzie formali e assicurazione che eventualmente sarebbero in grado di farle rispettare. Esse non si lasceranno sviare dagli scopi cui mirano dall'agosto 1914, per i quali sono pronte a fare nuovi sacrifici. Soltanto quando gli scopi saranno pienamente raggiunti si potrà pensare alla costituzione di un'Europa ideale di cui parla Wilson. Pure rendendo altamente omaggio alle intenzioni di Wilson, l'opinione delle Camera è tale che attualmente il suo suggerimento non potrebbe avere il risultato che egli spera, cioè il ristabilimento di una pace durevole. (*Stefani*).

Giudizi di giornali romani

Roma, 23, sera.

Il « Giornale d'Italia »

Commentando la Nota di Wilson, il *Giornale d'Italia* dice che « la base della soluzione vagheggiata dal Presidente americano dovrebbe essere l'eliminazione di tutti gli irredentismi: così la Germania dovrebbe cedere le terre francesi alla Francia, sgombrare tutto il Belgio, consentire alla riunione delle tre Polonie, rinunciando così alla Posmania; l'Austria dovrebbe cedere le terre italiane all'Italia, le terre serbe alla Serbia, le terre romene alla Romania, nonchè le terre polacche alla Polonia riunita. E questa la pace che gli imperi centrali sono disposti ad accettare? Inoltre, mentre l'Intesa sembra d'avviso che prima condizione di un vero ristabilimento dell'assetto pacifico dell'Europa è di battere gli imperi centrali, il presidente Wilson spera di raggiungere tale risultato mediante trattative.

Ad ogni modo — continua il *Giornale d'Italia* — ci troviamo di fronte ad un avvenimento diplomatico di cui non possiamo disconoscere l'importanza e i neutri cominciano a prendere posizione di fronte ai belligeranti. Ad un invito come quello del signor Wilson non si può rispondere con un semplice *no*, ma si può e si deve rispondere dimostrando gli intendimenti giusti ed onesti per i quali le quattro Potenze d'Europa hanno impegnato le armi per la difesa della libertà e del diritto contro gli imperi centrali, assetati di dominio. Il signor Wilson deve capire che l'Intesa non potrà mai consentire a quel vero e proprio disarmo, ossia a quell'irreparabile suicidio che sarebbe l'accettazione di una Conferenza per la pace, con relativa proclamazione dell'armistizio, senza avere ottenuto garanzie sicure che i nemici non trarranno partito dalla sospensione delle ostilità per salvarsi dal pericolo che corrono, magari rimangiandosi le promesse fatte ai neutri. La situazione — conclude il *Giornale d'Italia* — è troppo tale che è prudente il fare conto innanzi a sopratutto sulla forza delle armi per fare trionfare la libertà dei popoli e la civiltà dell'Europa ».

La Nota di Wilson e la parola del Papa

Il *Corriere d'Italia* così commenta la Nota di Wilson: « Il passo segna la proposta di pace fatta dagli imperi centrali, e questa successione cronologica è suggestiva. E' vero che il signor Wilson si è affrettato egli stesso a negare ogni rapporto tra le due iniziative, e bisogna prestargli fede: ma ciò non toglie che il passo americano non riceva dalla proposta tedesca una luce speciale, per il semplice fatto positivo, innegabile che uno è venuto dopo l'altra. Noteremo che la Nota riceve sopratutto valore da due passi: da quello nel quale s'insiste sull'interesse che la Confederazione ha di veder cessare la guerra, e l'altro nel quale si vuole mettere in luce la supposta identità degli scopi generali delle due parti in conflitto. Esiste davvero questa identità? Nessuno nel campo dell'Intesa lo ha sinora creduto, ed il fatto che Wilson lo affermi sembra a molti tutt'altro che lusinghiero per le Nazioni alleate. I commenti dei giornali dell'Intesa, specialmente degli inglesi, sono nettamente sfavorevoli, e quest'elemento giustifica ogni dubbio sul successo della mossa americana, della quale intanto una sola cosa si può dire: che, fatte le debite riserve, sia per l'opportunità del momento, sia per la sua pratica portata, è da ritenersi che essa costituisca un nuovo passo verso la mèta, forse ancora assai vicina, della pace ».

Il *Corriere d'Italia* raffronta la parola di Wilson alla parola del Papa. Il giornale cattolico scrive: « La Nota del presidente Wilson richiama alla mente il documento che vide la luce in momenti non sospetti, cioè un anno fa, al chiudersi del primo anniversario della guerra europea. Parliamo della lettera di Benedetto XV ai popoli belligeranti ed ai loro Capi, scritta il 28 luglio 1915. Scrive oggi il presidente Wilson: « Nella misura da prevedersi per assicurare la pace del mondo, il popolo ed il Governo degli Stati Uniti sono interessati così vitalmente e così direttamente come i Governi attualmente in guerra. Inoltre il loro interesse circa i mezzi da adottarsi per liberare i popoli più piccoli e deboli del mondo dal pericolo di ingiustizie e violenze è altrettanto forte quanto quello d'ogni altro popolo o Governo ». Il Papa scriveva un anno e mezzo fa: « Pensando con inesprimibile cordoglio ai giovani dalli nostri, che venivano a migliaia falciditi dalla morte, accogliemmo nel cuore tutto lo schianto delle madri e delle spose vedovate, tutti i pianti (inconsolabili dei fanciulli. Il troppo presto orbati della vita paterna. Nell'animo nostro, partecipe delle affannose trepidazioni di innumerevoli famiglie e ben compreso degli imperiosi doveri impostici dalla sublime missione di padre d'amore, che in giorni sì tristi ci era affidata, noi concepimmo tosto il fermo proposito di consacrare ogni nostra attività ed ogni nostro potere a ricondurre i popoli combattenti ». Questo fu — dice il *Corriere d'Italia* — il motivo che ha spinto a parlare il Capo del grande Stato ed il Capo della religione di Cristo ». Dopo avere fatti altri raffronti tra i due documenti, il giornale così conclude: « Infinita distanza corre tra i due documenti: nell'uno la preoccupazione materialistica, che rimpicciolisce la portata di qualsiasi nuova iniziativa; nell'altro la voce della ragione, e del cuore, perfezionata nell'ideale cristiano, affermata ed interpretata dallo stesso Vicario di Cristo. Troppi sospetti si levano intorno alla parola calcolatrice del Capo degli Stati Uniti, mentre ancora una volta oggi si conferma come la sola persona che nel tragico conflitto europeo si sia tenuta veramente al disopra di ogni interesse, di ogni passione ed interprete autentico della vera ed assoluta giustizia, della piena ed incontrastata carità, sia il Capo della Chiesa cattolica ».

L'« Osservatore Romano »

Notevole è il fatto che l'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano pubblica un commento pienamente favorevole alla nota di Wilson. L'*Osservatore* scrive: « Non indugiamo ad esprimere tutta la nostra soddisfazione per quest'importantissimo documento, attraverso il quale, tra tanto fragore d'armi, una voce cadi autorevole quale si è quella del capo della grande Repubblica americana, richiami le parti contendenti alla considerazione dei mali enormi che le loro contese hanno inflitto all'umanità, alla grave responsabilità nel volerne prolungare la continuazione e consigli in pari tempo ad esaminare i mezzi per affrettarne la fine. E' questo il provvido consiglio che alle parti belligeranti rivolgeva il Santo Padre Benedetto XV sino dall'inizio di così immane tragedia. Questo il pietoso invito che, Egli, in modo paterno e con parole che rivelavano tutta l'ambascia del suo cuore, rinnovava loro nel triste anniversario dello scoppio del tremendo conflitto. « Perchè — diceva allora l'Augusto Pontefice ai popoli belligeranti ed ai loro capi, perchè sin d'ora, non ponderate con serena coscienza i diritti e le giuste aspirazioni dei popoli? Perchè non iniziare con animo volonteroso uno scambio diretto od indiretto di vedute allo scopo di tenere conto, nella misura del possibile, di quei diritti e di quelle aspirazioni e giungere così a por termine all'immane lotta, com'è avvenuto in altre simili circostanze? ». La parola pertanto — conclude l'*Osservatore* — del presidente Wilson giunge tanto più opportuna e propizia in questo momento e non possiamo che fare voti sinceri perchè essa possa incontrare la meritevole favorevole corrispondenza ».

Commentando la nota del presidente Wilson, il *Messaggero*, dopo aver rilevato che è indubbiamente strano il fatto che l'intervento di Wilson segua alla presentazione della proposta di Bethmann Hollweg e proceda la risposta della Quadruplice, dice che è da ritenere che la Nota americana non muterà in nulla il corso degli eventi ed essa altro non è e non vuole essere che l'esperienza d'un più nobilissimo desiderio di pace; desiderio che è condiviso perfettamente dalle Potenze dell'Intesa, le quali non imposero nè subirono la guerra scatenata dagli imperi centrali. Ciò che in sostanza la Quadruplice desidera, non è un mistero: l'Inghilterra ha invocato il ritorno della Germania entro i suoi confini, il rispetto delle nazionalità conculcate, garanzie maggiori per la libera vita dei piccoli popoli e per il rispetto degli accordi internazionali; risarcimento equo per le rovine compiute; la Francia ha posto apertamente sul tappeto il riscatto dell'Alsazia-Lorena; così come l'Italia ha precisato i suoi diritti sulle terre irredente e sull'altra sponda che ci è necessaria per vivere tranquilli nell'Adriatico nostro; la Russia non vuole essere più soffocata nel Mar Nero, gli Stretti devono appartenerle, così come la Serbia ha diritto di avere con le terre sue un libero sbocco, così come la Romania ha da riscattare i suoi figli inscritti del giogo magiaro. Gli appetiti degli Imperi Centrali sono stati ampiamente illustrati nelle discussioni parlamentari e nelle discussioni giornalistiche consentite dal Governo. Da questo lato dunque, la proposta del presidente Wilson è quasi superflua. I due punti di vista finora noti sono molto troppo distanti ed in apparenza inconciliabili, tra quanto ciascun punto di vista presuppone un vincitore ed un vinto che ancora non ci sono. In tale stato di cose, conclude il *Messaggero*, il presidente Wilson crede sia utile e possibile obbligare ad una pace insoddisfacente chi ritiene sicura in un avvenire più o meno prossimo, la vittoria?

Attacchi respinti
in Valle Sugana e sul Carso

COMANDO SUPREMO, 23.

In Valle Sugana, la sera del 21, fu respinto un piccolo attacco contro un nostro posto avanzato sul torrente Maso. Nella giornata di ieri l'avversario bombardò le nostre posizioni sulle due rive della Brenta, ma non lanciò alcun attacco. Lungo la rimanente fronte, azioni varie delle artiglierie, disturbate dal persistente maltempo.

Nella passata notte, un tentativo di avanzata nemica contro le posizioni di Quota 144, sul Carso, fu dai nostri prontamente represso.

CADORNA.

I russo-romeni
ripiegano ancora in Dobrugia

Pietrogrado, 23, mattino.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte romeno dice: Sulla riva sinistra del Danubio tentativi insignificanti del nemico di prendere l'offensiva, furono respinti dal nostro fuoco. Sul fronte della Dobrugia, il nemico in forze superiori attaccò i nostri elementi su tutto il fronte, dopo avere opposto resistenza i nostri elementi iniziarono un ripiegamento verso il nord. Con un attacco brillante di un nostro reggimento i bulgari che si avanzavano a est del lago di Babadag, provenendo dal villaggio di Enisala, furono ricacciati nel lago e nelle paludi; la maggior parte annegarono e 115 uomini furono fatti prigionieri. Sul Mar Nero affondammo nelle vicinanze del Bosforo due cannoniere turche a motore.

Lo stesso comunicato, per ciò che riguarda le operazioni sul fronte occidentale dice: Sullo Stochod, nella regione del villaggio di Dolemine, nostri esploratori effettuarono una riuscita ricognizione; e fecero prigionieri sette tedeschi. Il giorno 21, verso le ore 15, il nostro aviatore capitano Nozakoff abbattè un aeroplano austriaco che era apparso su Lutsk. Durante la caduta dell'apparecchio il sottufficiale pilota rimase ucciso, l'ufficiale osservatore, ferito, fu fatto prigioniero; l'apparecchio rimase infranto. A nord della ferrovia Zolochof-Tarnopol il nemico, dopo un intenso fuoco, si impadronì di una parte della trincea distrutta di una nostra compagnia ma, accolto da contrattacchi di fianco dalle compagnie vicine, fu ricacciato. Sulla Bistritza il nostro fuoco d'artiglieria costrinse a fuggire una compagnia nemica che si era avvicinata ai nostri posti nella regione del villaggio di Sviotich, inoltre la nostra artiglieria disperse una colonna nemica forte di circa due compagnie, marciante al sud verso il villaggio di Klebyoff. Sul fronte del Caucaso nulla di importante da segnalare. Nelle montagne vi fu una forte nevicata, in taluni luoghi vi furono considerevoli valanghe di neve.

Il nuovo ordinamento del Gabinetto austro-ungarico

Burian sostituito da Czernin

Zurigo, 23, notte.

Il barone Burian ha presentato le sue dimissioni da ministro degli esteri ed è stato nominato ministro comune delle finanze e l'Imperatore gli ha conferiti i brillanti della Gran Croce di Santo Stefano. A sua volta il ministro comune delle finanze Hohenlohe ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate con un autografo dell'Imperatore, il quale lo ringrazia per la sua attività piena di abnegazione e di devozione patriottica. Il conte Czernin è stato nominato ministro degli esteri e incaricato della presidenza del Ministero comune. Il ritiro di Hohenlohe è la conseguenza delle dimissioni di Burian, secondo il compromesso austro-ungarico o il ministro delle finanze o il ministro degli esteri deve essere ungherese, e siccome il conte Czernin è austriaco, il principe Hohenlohe, che è anch'esso austriaco, non poteva rimanere al suo posto di ministro comune delle finanze. Le dimissioni dei ministri Burian e Hohenlohe sono state precedute da lunghi colloqui del presidente del Consiglio ungherese Tisza, arrivato a Vienna l'altra mattina, con Burian, con Spitzmüller e col ministro *ad latere* Rossmer. Tisza è stato poi ricevuto dall'Imperatore Carlo, e ieri ha avuto una conferenza con il presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz.

A proposito dell'inattesa nomina di Czernin a ministro degli Esteri austro-ungarico, si ricorda quanto il corrispondente della « Vossische Zeitung » telegrafava l'altro ieri al suo giornale e che cioè tutto il nuovo orientamento preso con la nomina a presidente del Consiglio austriaco di Clam Martinitz, si doveva ad un diplomatico bizzarro, amico dell'Imperatore Carlo, che è appunto il conte Czernin.

Wilson inspirato da Mann?

Roma, 23, sera.

La vaticana «Corrispondenza» pubblica: «Notizie da Washington recano che la Nota di Wilson alle Potenze è stata stabilita dopo le dichiarazioni di Mann, «leader» del partito repubblicano alla Camera dei rappresentanti. Mann ha detto che era giunta per gli Stati Uniti l'ora di agire, nel senso di far valere la loro influenza per il ristabilimento della pace. «Come si può ancora parlare, ha aggiunto Mann, di attendere il momento propizio quando ci troviamo in presenza di uno spreco di forze economiche ed umane quale non si è mai visto in Europa?». Mann è stato nelle ultime elezioni uno dei più caldi fautori della candidatura di Hughes, onde la sua azione darebbe non poca autorità all'eventuale programma «pro pace» del presidente Wilson».

La risposta dell'Intesa

Parigi, 23, notte.

Il *Petit Parisien* dice che la risposta degli alleati alla proposta delle Potenze Centrali sarà terminata fra poco. Essa sarà abbastanza lunga e stabilirà nettamente, insieme coi reclami dell'Intesa, le responsabilità schiaccianti degli Imperi Centrali. (*Stefani*).

I commenti inglesi

Londra, 23 notte.

Commentando la nota americana, il *Times* scrive: «Gli Alleati risponderanno alla Nota di Wilson, come Lincoln rispose all'intervento europeo in occasione della guerra di secessione. Apprezziamo le idee umanitarie di Wilson, ma vogliamo ottenere una pace duratura. Negoziare con l'aggressore, che si dà le arie del vincitore, sarebbe un delitto verso i nostri morti e verso le generazioni future. Non possiamo dunque ascoltare i suggerimenti di Wilson».

Il *Daily Chronicle* rileva anzitutto che come giornale liberale, tiene al mantenimento delle buone relazioni anglo-americane. Ma soggiunge che nessuna Nota degli Stati Uniti avrebbe potuto causare maggior dolore agli inglesi ed all'opinione pubblica illuminata dell'Europa Occidentale e Meridionale. Il *Daily Chronicle* domanda se «gli americani non abbiano contratto un debito verso la Francia, la quale impedì l'egemonia mondiale tedesca, che avrebbe avuto gravi conseguenze anche per gli Stati Uniti. Wilson annette lo stesso valore alla parola dei tedeschi e a quella degli Alleati». Il giornale si domanda che cosa gli Alleati abbiano fatto per meritare un tale confronto, e conclude dicendo: «Noi non domandiamo favori, ma il permesso di continuare un lavoro che incombe realmente sul mondo intero».

Il *Daily Telegraph* scrive: «La Nota americana è l'espressione del desiderio di mantenere una attitudine imparziale tra i belligeranti. I neutri hanno molto sofferto per la guerra, e dal loro punto di vista l'azione di Wilson è pienamente giustificata; ma come il trionfo degli Stati del Nord all'epoca della elezione di Lincoln, la vittoria degli Alleati, sebbene non appaiano ancora, è moralmente un fatto definitivamente sicuro. Gli Alleati ritengono che sarebbe un delitto irreparabile se l'aggressore non uscisse vinto dalla lotta».

Il *Daily News* dice: «Wilson si illude a fare degli assaggi, poichè è troppo savio per aggiungere altre difficoltà a quelle degli Alleati nella lotta per la libertà. Riconosce che la Germania fu l'aggressore e che essa è battuta, altrimenti dobbiamo continuare la lotta».

Il *Daily Mail* rileva che, essendo note a tutti le condizioni poste dagli Alleati in risposta alla Nota di Wilson è già fatta prima che la Nota sia consegnata. «Non è possibile pensar alla pace prima che la Germania sia ritornata alla sua primitiva frontiera». Il giornale chiede che gli Alleati diano la stessa risposta che fu data nel 1862 da Lincoln all'Inghilterra.

La *Morning Post* dice: «Noi lottiamo per la nostra esistenza, ma lottiamo pure per l'esistenza e la libertà del resto del mondo. Wilson propone di fare la pace, ma s'impegna egli a farla rispettare dalla Germania? Soltanto la disfatta della Germania può garantire l'Europa contro il ripetersi dell'aggressione».

I giornali della sera, commentando la nota del presidente Wilson, tengono lo stesso linguaggio di quelli del mattino. La *Pall-Mall Gazette* concludendo il suo articolo rileva l'affermazione del Presidente che la continuazione della lotta fino ad un risultato definitivo influisce alla civiltà un'irreparabile ingiuria e sciagura: «La civiltà non è cosa che gli uomini portino nelle loro tasche; essi la portano nel cuore. Questa civiltà apparirebbe più luminosa più pura e più forte in un'Europa interamente spogliata, ma libera dalla triste crudeltà e oppressione di quello che essa sarebbe dopo una pace che fosse il prodotto di un compromesso con l'aggressore e che lascierebbe alla Germania la libertà di rinnovare i suoi delitti». (*Ag. Stefani*).

Il giudizio del sen. Barzellotti

Roma, 23 notte.

Il senatore Barzellotti, richiesto del proprio giudizio sulla mossa compiuta da Wilson ha dichiarato: «La prima parte della Nota di Wilson esclude il fatto che egli abbia preso un'iniziativa collegata alle recenti proposte della Germania, provocata o quanto mi consta da informazioni gravissime, dalle condizioni veramente tristissime che quel paese attraversa. Ebbene, io ho ragione di mettere in dubbio tale affermazione; anzi ritengo che essa sia il risultato non di pressioni dirette, ma fatte dall'elemento tedesco che domina in alcune parti dell'America. Di questo dominio abbiamo avuto una prova nella condotta e nel fatto della richiesta del presidente Wilson. A tale riguardo si può rammentare la graduale differenza dell'atteggiamento del Presidente americano verso la Germania. Le prime Note americane per la guerra dei sottomarini sono molto, ma molto differenti dalle ultime, e questo parrebbe dimostrare forse come Wilson si andasse preparando all'atto odierno. La Nota ha importanza massima, perchè essa può essere l'indizio di molte cose; principalissima tra esse quella dell'inquietudine che una maggiore guerra dei sottomarini tedeschi susciterebbe negli Stati Uniti. Considerando sempre il resto della Nota nella sua ultima parte, Wilson afferma che egli non impone nè la pace, nè la mediazione; ma a me sembra — ha detto il senatore Barzellotti — che quando egli domanda che si facciano assaggi affinchè si possa sorprendere quanto prossimo sia il porto della pace, verso il quale l'umanità tende con intensa e crescente aspirazione, l'offerta di una mediazione sia implicita o, per lo meno, sia implicita ad un'iniziativa da parte degli Stati Uniti». Nei riguardi dell'Italia il senatore Barzellotti ha detto che nessun italiano può oggi pensare alla pace, a meno che essa non assicuri completamente le gloriose ed indiscusse conquiste fatte con le armi.

Colpi di mano, duelli di artiglieria

e combattimenti aerei in Francia

Parigi, 23.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata la lotta di artiglieria è stata abbastanza attiva nella regione di Hardaumont, Louvemont e Chambrettes. Parecchi colpi di mano da noi effettuati ad est di Saint Mihiel nei boschi di Gerechante e di Chafelette (a nord di Celles) e nella valle di Fave ci hanno permesso di distruggere piccoli posti nemici e di ricondurre prigionieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne dopo un vivo bombardamento un distaccamento nemico tentò questa notte di avvicinarsi alle nostre linee ad ovest di Auberive fu facilmente respinto. Notte calma sul resto del fronte, eccetto nella regione di Hardaumont e delle Chambrettes in cui l'artiglieria nemica si mostrò abbastanza attiva.

Londra, 23.

Il comunicato del generale Haig, in data di iersera dice: La scorsa notte a sud dell'Ancre i tedeschi bombardarono il nostro fronte. Respingemmo dinanzi alla ridotta «Hohenzollern» un tentativo di incursione. Durante la giornata nei settori di Ypres e Messines vi fu un attivissimo cannoneggiamento da una parte e dall'altra. A nord dell'Ancre la nostra artiglieria disperse alcuni distaccamenti di lavoratori tedeschi. Fra l'Ancre e la Somme il nostro fronte fu in vari punti cannoneggiato ad intervalli. I nostri aviatori cooperarono con successo alle operazioni dell'artiglieria. Uno dei nostri aeroplani non è tornato.

Il comunicato belga dice: Nella parte sud del fronte belga la lotta di bombe e dell'artiglieria fu vivissima. Le batterie belghe da campagna e da trincea ridussero al silenzio l'artiglieria nemica.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale in data 22: Sul fronte occidentale, nelle vicinanze della casta, nella regione della Somme e sulla sponda orientale della Mosa l'attività dell'artiglieria fu più viva nel pomeriggio. Sull'Yser un posto belga venne distrutto.

Il Portogallo

invierà altre truppe in Francia

Londra, 23, mattino

Si ha da New York: Bernardino Machado, presidente del Portogallo, intervistato dal corrispondente del *Brooklyn Eagle*, ha detto: «Il Portogallo è al punto di cooperare più largamente alla guerra mondiale. Le Missioni militari francese e britannica studiano i mezzi per fare entrare in campagna le truppe portoghesi nella Fiandre ed in Francia. Le operazioni nell'Angola e nell'Africa orientale portoghese occupano in questo momento 15,000 soldati splendidamente equipaggiati; circa seimila uomini sono stati inviati dal Portogallo in rinforzo delle truppe regolari ed indigene. Siamo ora pronti — soggiunse Machado — a portare aiuto sul fronte occidentale dell'Europa ed a prendere tutte le misure necessarie per convincere le Potenze dell'Intesa della nostra sincerità e della nostra persistenza. Le truppe portoghesi entreranno in linea in Francia nel momento preciso in cui gli Stati Maggiori francese, britannico e portoghese decideranno che il loro concorso produrrà il massimo effetto. La Gran Bretagna ha promesso di prestare tutto il denaro che sarà necessario al Portogallo per fare la guerra nel modo più efficace e più moderno. Il denaro prestato dalla Gran Bretagna sarà presto rimborsato, in meno di due anni, dopo la firma della pace, mediante indennità ed un prestito emesso all'estero. I nostri rapporti con la Spagna non sono stati migliori e non esiste alcuna questione che sia materia di dissenso tra i due paesi».

Scambio di telegrammi

fra lo Czar di Russia e Pasic

Corfù, 23.

In risposta al telegramma di felicitazioni in occasione della sua festa, lo Zar di Russia ha inviato il seguente telegramma:

«Al Presidente del Consiglio dei Ministri serbo Pasic. — Vi ringrazio cordialmente per gli auguri. I sentimenti dei quali vi siete fatto interprete mi hanno vivamente commosso. Io sono animato da una salda fede nella vittoria finale che, con l'aiuto del Signore, rinforzerà sul nemico dell'intero slavismo. *Nicolò*».

Il telegramma del Presidente Pasic era così concepito: «A S. M. Imperiale lo Czar Nicola II. — Prego umilmente V. M. imperiale di degnarsi di gradire le mie modeste, ma sinceris sime felicitazioni in occasione della sua festa. Prego il Signore di dare a V. M. la forza di annientare il nemico sterminatore dello slavismo e del vero cristianesimo umanitario e che V. M. con la sua potente mano ponga la Croce su Santa Sofia e compiere così il voto secolare del popolo russo ed inauguri una nuova era di vita tranquilla e di libero sviluppo dei popoli d'Europa».

(*Stefani*).

I caduti per la Patria

ASTI, 22. — Caddero da valorosi, combattendo per la grandezza d'Italia, i nostri concittadini: Accalino Costantino di Domenico, maresciallo di fanteria, colpito da scheggia di granata il 12 ottobre scorso; Dalidone Carlo fu Benedetto, soldato di fanteria, appartenente alla classe 1882, caduto sul monte Lemerle il 12 ottobre scorso; Lamberti Vittorio di Antonio, della classe 1889, soldato degli alpini; Graziano Giuseppe di Francesco, soldato di fanteria appartenente alla classe 1896; Martin, Vittorio, tenente di fanteria, caduto il 2 novembre scorso; Molinaro Secondo Carlo di Giovanni, caporale di fanteria, caduto il 10 ottobre scorso; Stellerino Giovanni di Domenico, soldato degli alpini della classe 1880, caduto valorosamente il 17 ottobre scorso al Costone di Castelletto; Tosetti Natale di Francesco, caduto valorosamente durante un combattimento il 5 ottobre scorso.

SASSARI, 22. — Giunge notizia dal fronte che il contadinello Peppino Anfossi, tenente dei granatieri, combattendo eroicamente, è stato ucciso da una granata nemica.

PINEROLO, 22. — E' stata comunicata la notizia della morte dei seguenti combattenti: Bertrand Giuseppe di Lorenzo, soldato di fanteria, morto in combattimento il 28 novembre scorso; Ferrero Matteo fu Antonio, da Fenestrelle, soldato sezione sanità, deceduto il 15 corrente; Signetti Mario, soldato fanteria, da S. Secondo, caduto gloriosamente; Trucoretti Maurizio, soldato di fanteria, morto in seguito a ferite, fin dal 30 settembre anno corrente; Selvio Pietro di Clemente, soldato di fanteria, caduto sul campo il 21 novembre u. s.; Grill Cesare soldato mitragliere, morto, colpito da scheggia di bomba, il 21 novembre p. p.; Roy Angelo di Ferdinando, da Oulx frazione Amagas, soldato alpini, morto il 18 corrente all'ospedale da campo N. 0102.

VERCELLI, 22. — Alla famiglia è pervenuta la notizia della morte sul campo della gloria del caporale Tosi Antonio, della classe 1893, di Vercelli, caduto il 2 corrente in trincea, colpito alla testa da pallottola nemica. Trasportato in un ospedale da campo, il giorno dopo soccombeva. A Crescentino sono pervenute la notizia della morte sul campo di battaglia dei seguenti soldati: Vigè Mario, della classe 1895, soldato di fanteria, morto in un ospedale da campo il 29 giugno scorso; Monateri Grisanto, della classe 1883, caduto gloriosamente il 16 agosto mentre combatteva per la grandezza della patria; Rolando Giuseppe di fanteria della classe 1885 caduto eroicamente l'11 ottobre scorso in un aspro combattimento.

Al sindaco di Triverro è giunta la notizia della morte del soldato Fancelli Giovanni, di fanteria, caduto da eroe il 2 novembre scorso, in un combattimento sul Carso.

Abbonamenti ordinari

alla

"STAMPA"

		Anno	Semestre	Trimestre	Mese
LA STAMPA	Italia e Colonie L.	16,50	8,25	4,25	1,50
	Estero „	35,50	17,75	9,—	3,25
		Anno	Semestre		
LA STAMPA e L'ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA	Italia e Colonie L.	20,50	10,25		
	Estero „	43,50	21,75		

L'Illustrazione della Guerra
è la più bella rivista settimanale d'attualità con fotografie autentiche della nostra guerra

Abbonamenti per l'Estero a mezzo degli Uffici Postali

Con una notevole riduzione sui prezzi (circa un terzo) i dimoranti all'estero possono abbonarsi alla STAMPA pel tramite degli uffici postali di loro residenza.

☛ **Cambi d'indirizzo** — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale.

I già abbonati sono vivamente pregati di rinnovare ***sollecitamente*** l'associazione ***unendo la fascetta*** (indirizzo) colla quale ricevono il giornale.

I nuovi abbonati indichino la ***decorrenza*** dell'associazione e l'***edizione*** desiderata.

Tutti, vecchi e nuovi abbonati ricordino che ***interruzioni, ritardi, errori spiacevoli d'ogni genere si possono evitare col non attendere gli ultimi giorni a prender l'abbonamento.***

Il Consiglio dei ministri

Roma, 23, notte.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 12,45. Il primo ad uscire è stato l'on. Colosimo il quale si è subito recato alla stazione ed è partito per Napoli.

Il Consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato gli oggetti seguenti: 1.o schema di decreto che proroga le disposizioni emanate sugli affitti degli immobili urbani coordinandole ed ingrandole; 2.o schema di decreto concernente le promozioni degli ufficiali giudiziari; 3.o schema di decreto concernente l'imposta sui militari non combattenti; 4.o schema di decreto che proroga la rinnovazione delle Commissioni per le imposte dirette; 5.o schema di decreto concernente le indennità speciali ai personali del regio esercito in Macedonia; 6.o schema di decreto concernente il funzionamento degli uffici di presidenza delle Società di tiro a segno; 7.o schema di decreto concernente il reclutamento di ufficiali nel Corpo di Commissariato militare marittimo; 8.o schema di decreto relativo alla valutazione delle navi requisite e noleggiate che si perdono per cause di guerra; 9.o schema di regolamento in esecuzione della legge sulla derivazione di acque pubbliche; 10.o schema di decreto relativo alla carriera degli allievi ingegneri delle miniere; 11.o schema di decreto che proroga i termini per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali. (*Stefani*).

Il personale del Vaticano

e il servizio militare

Roma, 23, notte.

L'*Agenzia Nazionale* pubblica: «Sono stati di questi giorni registrati dai giornali voci di imboscamenti nel personale addetto ai bassi servizi nei palazzi Apostolici Vaticani. Abbiamo tosto voluto compiere un'accurata indagine per sapere quanto vi fosse di vero in tali diceria. Da questa risulterebbe che non solo le Autorità vaticane non agevolarono in alcun modo tentativi di questo genere, ma che mantennero sempre della loro influenza per vanificare i loro sottoposti a compiere il loro dovere di cittadini italiani, premiando anche con doni o sovvenzioni le famiglie quando questi doveri compiono».

Per i ragionieri

Roma, 22, notte.

Il ministro della guerra, accogliendo pienamente la richiesta della Federazione dei Collegi dei ragionieri, ha manifestato al presidente di detta Federazione: 1.o che ove in avvenire le esigenze del servizio avessero a consigliare la riapertura di corsi per la nomina ad ufficiali della milizia territoriale, con l'assenso di alcune classi di cittadini di frequentare le Scuole militari di Parma e Torino, tra tali classi potranno essere compresi i ragionieri collegiati; 2.o tra i titoli equipollenti alle lauree e licenze superiori sia compreso quello dell'iscrizione nell'albo dei ragionieri, ottenuta in base alla legge 15 luglio 1906, N. 327, sull'esercizio della professione di ragioniere, indipendentemente dalle date lauree e licenze; 3.o che per provvedere alla nomina di sottotenenti della milizia territoriale di amministrazione, in relazione ai bisogni organici, essi saranno scelti fra i ragionieri che avranno frequentato il corso recentemente indetto, o che anche in avvenire saranno ammessi di preferenza i ragionieri ai corsi per sottotenente di amministrazione.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Vercelli

Vercelli, 23, sera.

La nostra Cassa di risparmio, in considerazione dei bisogni delle classi più disagiate, ha deliberato in via straordinaria una erogazione agli Enti ed ai comitati parrocchiali di L. 40,000 circa, e cioè L. 15,000 per concorso nell'acquisto di carbone per famiglie povere; L. 14,000 pel funzionamento delle Cucine popolari; L. 2000 per le Cucine popolari della Congregazione di carità, ed il rimanente ad istituti di beneficenza. La nostra Cassa di risparmio nell'anno 1916 ha elargito in opere di beneficenza più di L. 120,000.

Bollettino Giudiziario

Roma, 23, sera.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Tommasi Giuseppe, primo presidente della Corte d'Appello di Trani, è chiamato a far parte del Consiglio superiore della magistratura in qualità di membro effettivo in sostituzione di Lacchini Luigi, nominato procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze. — Gei Antonio, presidente di sezione di Corte di Cassazione, è nominato presidente del Collegio arbitrale di secondo grado istituito a Roma in sostituzione di Capobarti Giovanni collocato a riposo. — Pieri, giudice funzionante da pretore a Gragnola, è collocato a riposo; Marantonio, giudice funzionante da pretore a Mombaruzzo, è trasferito al Tribunale di Acqui; Ciotella, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Acqui, è trasferito alla Regia Procura del Tribunale di Udine.

Uditori giudiziari promossi giudici di quarta categoria e trasferiti: Barsano dal II mandamento di Torino al Tribunale di Alba; Seriga procuratore del Re al Tribunale di Varallo è collocato a riposo; Suman id. id. di Susa id. id.

Delitala avente i requisiti di legge è nominato vice-pretore per il triennio in corso nel mandamento di Alba.

REATI E PENE

La giornata di ieri in Tribunale

(*Tribunale penale di Torino*).

Il processo Roseo e la sentenza — Nel mondo della Luna! — "Paga lo scotto,,

Il processo contro l'ex vice-segretario della nostra Università Ferruccio Roseo, rinviato, come si disse, alla udienza pomeridiana di oggi, ebbe il suo epilogo. Dopo le brevi arringhe degli avvocati Cavaglià, Monticri e del senatore Palberti, arringhe colle quali venne ribadita la tesi della infermità mentale e specialmente affacciata l'ipotesi della prescrizione estintiva, tutte inspirate anche a un senso di pietà per il disgraziato segretario, il Tribunale si ritirava in Camera di deliberazione uscendone dopo breve ora, colla sentenza colla quale dichiare che i fatti di cui è imputato il Ferruccio Roseo non costituiscono reato mancando da pubblico ufficiale, ma quello indicato dall'art. 278, Codice Penale, e quindi la virtù dell'art. 92 N. 4 del Codice penale pronunciava per prescrizione l'assolutoria del Ferruccio Roseo.

***

Il siciliano Biondi Salvatore, antico ospite della nostra città, vi fece un giorno ritorno, e dopo di essersi installato in una cameretta di via Belvedere N. 4 fece sul giornale *La Stampa* una pubblicazione in questi termini: «Cinematografica cerca signorina, L. 150 mensili subito, inutile scuola». Non è a dire, a quell'annuncio, quante signorine siano capitate in quel bugigattolo, dove imperava il signor Biondi. A ciascuna delle postulanti il Biondi narrava la mirabolante fiaba che egli intendeva creare d'accordo col fratello suo che sta a Roma, ed un altro impresario, e cioè una film intitolata *Il Mondo della luna*.

Questo mondo di pallide luce doveva essere abitato da silfidi, costituite dalle signorine in maglia. Ognuna di queste doveva quindi farsi fotografare perchè il Biondi potesse inviare al fratello ed all'impresario di Roma le forme giuste e corrette delle ragazze. E così il Biondi a quelle che si presentavano egli le metteva in posa e senza ricorrere alla fine magistratura faceva loro infilare senz'altro un suo paio di pantaloni col quali si poteva sempre accomodamente ne le gambe delle ragazze erano diritte o storte.

Ma scrivere della posa il Biondi si faceva consegnare dai 50 centesimi alle 2 lire, oltre per la spesa del ritratto. Senonchè il ritratto non veniva mai ed il Biondi si schermiva anche sulle 150 lire promesse nell'avviso in attesa - egli diceva - di concertarsi col fratello alla sede di Roma. Qualche signorina si stancò dell'attesa e denunciò la cosa alla Questura; ma quando si presentò il delegato Adabbo in via Belvedere, il Biondi subodorando la mala parata aveva già fatto le valigie per Roma: quivi arrestato, tradotto a Torino, processato per truffa dal Tribunale, fu condannato a 5 mesi di reclusione

Difesa avv. Bamiani.

***

L'orefice Erminio Scolari corse un ben grave pericolo. Costui trovandosi la sera del 12 novembre scorso all'angolo di via Bertola e XX Settembre, scorse una ragazza che litigava con un uomo. Questa ragazza era una sua conoscente ed amica: ed intervenne per vedere che cosa succedeva. La ragazza pretendeva che lo sconosciuto le pagasse lo scolo per certi servigi resi; ma l'improvviso amatore non voleva sapere ed allora lo Scolari si intromise e pretese che quello compiacesse l'obbligo suo. Questo bastò perchè lo Scolari fosse denunciato come colpevole di tentata rapina; arrestato e tradotto in Tribunale a rispondere del gravissimo reato, i giudici per altro pronunciarono l'assolutoria del disgraziato intromettitore.

Difesa: avvocato Farinelli.

Il colonnello Nardi assolto

Roma, 23, notte.

E' finito dinanzi al Tribunale militare, presieduto dal tenente generale Spaccamela, il processo contro il tenente colonnello Nardi. Vi accennammo già i fatti. Il tenente colonnello Nardi, comandante di un battaglione di bersaglieri, accampato alla Magliana il 5 settembre di quest'anno, vedendo a distanza molti soldati alla prese con due soldati al limitare dell'accampamento, corse sul posto e per fare rispettare la consegna ai servi del fucile di una di quelle sentinelle per respingere i soldati stessi. Nell'usare l'arma un bersagliere rimase leggermente ferito alla testa. Perciò venne deferito a giudizio per il grave atto di abuso di autorità. L'avvocato fiscale sostenne la piena colpabilità dell'imputato per la volontarietà del fatto e perchè comunque bastando il dolo generico per integrare il reato attribuito all'imputato esso fosse volontario o no, il colonnello Nardi doveva essere condannato. In vista però degli ottimi precedenti di lui chiese il minimo della pena. Il difensore capitano dei granatieri cav. Terza sostenne per contro che per integrare il reato di abuso d'autorità era necessario il dolo specifico, la prova cioè di avere voluto recare il danno sapendo di farlo ed avendo cognizione delle conseguenze. Dimostrò che il Nardi aveva esagerato a se stesso la portata del fatto e fu in buona fede credendo di fare opera doverosa per la disciplina se interveniva ad aiutare come fece.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione completa.

Vedere in quinta pagina il

Bollettino Militare

Giornali e Riviste

Un giornale parigino che va per la maggiore ha fatto una inchiesta nel mondo degli artisti e dei letterati. Ha domandato loro se hanno potuto lavorare in questi due anni. Pierre Veber confessa che non ha potuto, ma ha dovuto continuare il suo servizio al *New York Herald*, dove si occupa della stampa francese e dove fa persino il resoconto parlamentare; ed ha dovuto scrivere qualche commedia che ha servito a far vivere il personale dei teatri ove è stata rappresentata con successi ed insuccessi. Egli crede che coloro che non combattono debbano continuare a lavorare. Essi non occupano il posto di nessuno, e quando quelli che sono sotto le armi ritorneranno, troveranno i rimasti pronti a cedere loro le *tour de faveur*. Anche Maurice Hennequin ha scritto due commedie: *Le Poilu*, in collaborazione col Veber, e *Madame et son Filleul*, col Veber e col Gorsse: oggetto di attualità come indicano i titoli stessi. Tutti i personaggi uomini, eccetto uno, son soldati, e gli avvenimenti hanno luogo negli ultimi due anni di guerra. «I poeti — conclude Hennequin — hanno cantato in versi eroici il coraggio sublime dei nostri ammirabili soldati: noi che non siamo altro se non dei miserabili *vaudevillistes*, l'abbiamo cantato con lo scherzo del *vaudeville*. Ognuno canta come può». Pierre Wolff, invece, è a posto a fare il carbonaio. Jacque des Gachons l'ha trovato nel suo quartiere in Rue d'Anjou, dinanzi ad un numeroso scheda rio, ove l'autore del *Segreto* e *Petite chérie* ha i nomi e gli indirizzi delle novemila persone alle quali ha fornito club e chili di combustibile nei due ultimi inverni. Tutte le mattine quattro carrozzoni automobili militari fanno il giro di Parigi, distribuendo il carbone a letterati, pittori, scultori ed artisti drammatici, ridotti alla miseria. E questo servizio, che il Wolff ha istituito, aiutato dalla filantropia di dame e di cavalieri, è giustamente chiamato le *Bon feu*. Però non sono mancate sorprese all'autore drammatico, improvvisatosi carbonaio. Un bel giorno un impiegato del Governo è andato a casa sua, e gli ha domandato dove erano gli uffici e gli impiegati della *Società del buon fuoco*. E il Wolff ha dovuto rispondergli che gli uffici erano lì, e che gli impiegati erano lui ed un dattilografo, tutto il giorno al lavoro. Un lavoro quasi bestiale, quando si pensi che in due soli hanno da una parte raccolto le numerosissime offerte, dall'altra distribuito cinque milioni di chilogrammi di combustibile.

***

Da un diario privato del conte Agostino Petitti di Roreto generale e comandante il IV Corpo d'Armata nel 1866, esumato dalla *Rassegna storica del Risorgimento*, si apprendono interessanti particolari sulla malafede austriaca durante le trattative per l'armistizio di Cormons. Il conte Petitti fu certo sua voglia incaricato di concludere, senza precise istruzioni e in condizioni difficilissime, l'improrogabile armistizio. Durante le trattative l'Arciduca Alberto, che cercava tutti i cavilli per ritardare le ostilità, dopo che coll'armistizio di Nikolsburg Bismarck ci aveva abbandonati alle vendette dell'Austria, continuava a fare avanzare le proprie truppe col pretesto di doverle fare accantonare più comodamente, per quanto il Petitti protestasse e osservasse che il distendimento poteva esser fatto con maggior vantaggio e ritroso, verso i centri di rifornimento; mentre, per evitare conflitti, eravamo costretti a ritirare i nostri avamposti. Inoltre il plenipotenziario austriaco, generale brigadiere Möring — dopo che un primo colloquio col generale Bariola era stato subito interrotto per la pretesa austriaca di sgombro del Tirolo e dei luoghi da noi occupati sul litorale istriano, pretesa cui dovemmo poi subito sottostare — cercò col generale Petitti di cambiare le carte in tavola per quanto riguardava la linea di demarcazione per la durata dell'armistizio. Al tempo del colloquio Möring-Bariola (5 agosto) l'Austria non pensava ancora di prefendere tal linea di demarcazione oltre i confini della Contea di Gorizia; ma essendo quel colloquio andato in fumo al suo principiare, l'Austria tentò il colpo introducendo il comma seguente: «Verso l'Istria il Tagliamento dal suo corso fino a Tolmezzo e da Tolmezzo la cresta del Monte Clauzo, Arvenis, Crostis e Cuglians». E poichè questo nuovo comma contrastava evidentemente con uno che già diceva: «Per la fortezza di Palmanova una periferia al raggio di 15 chilometri», il generale Möring, accortosi della contraddizione, all'esordire della seduta chiese al generale Petitti di poter correggere un errore sfuggitogli, ed ottenutone il consenso, sostituì la parola *Italiano* colla parola *Maighero*. Il generale Petitti non dissimulò all'avversario d'aver perfettamente compreso il trucco e più chiaramente gli aveva parlato poco innanzi opponendosi coraggiosamente alle ottiche pretese austriache.

***

A proposito della recentissima edizione del T. C. I. della *Guida d'Italia*, tornano di attualità alcuni giudizi con cui un Baedeker, che fu sino a ieri la Bibbia del viaggiatore europeo, scegliamo i due principali: «Questo libro salverà il viaggiatore dal perdere la pazienza, perchè probabilmente in nessuna parte d'Europa la pazienza è messa così a dura prova, come in qualche parte d'Italia». Oppure: «L'accalcamento da tempo immemorabile è stato riguardato in Italia come un modo legittimo di guadagnarsi il pane quotidiano, e forse in questi ultimi tempi è dipeduto un po' meno molesto a Napoli; ma gli altri distretti frequentati da stranieri, come dintorni di Napoli e molte parti della Sicilia, si è trasformato in una vera piaga nazionale». Nell'edizione sull'Italia Meridionale scrive: «Quando uno chiede una informazione deve consultare le tariffe e i suoi compatrioti che viaggiano, perchè nelle piccole città e nei paesi, proprietari d'albergo, camerieri, cocchieri, guide, ecc., fanno lega contro il forestiero». Ed un altro avvertimento: «Nei negozi, negli esercizi pubblici e negli uffici dei biglietti ferroviari vengono frequentemente date agli stranieri monete fuori corso od erose e biglietti falsi. In ogni caso è consigliabile tenere bene aperti gli occhi negli impieghi dei biglietti, perchè gli «Abruzzi» sono tutt'altro che rari». Circa la pulizia degli italiani, il *Baedeker* non è meno conciso: «L'idea popolare della pulizia in Italia è arretrata. Di ciò dovrà poco soffrire chi frequenterà gli alberghi di prim'ordine e i migliori fra quelli di second'ordine; ma chi abbandonerà la via generalmente battuta dovrà essere preparato a privazioni. Bisogna preferire i letti in ferro, essendo essi meno adatti ad albergare i nemici del riposo. La polvere insolfurata (meglio provvederne prima di lasciare la patria) e la canfora sono molto utili per respingere i loro attacchi».

***

Corrado Ricci ha denunciato un pericolo, diciamo, del dopo guerra: che la premura, cioè, di erigere monumenti commemorativi agli eroi morti per la Patria possa condurre a popolare le nostre piazze di miserabili cose, come avvenne dopo il Risorgimento, e invita i Sodalizi artistici a vigilare perchè sia evitato l'irreparabile male. La *Tribuna* ricorda l'ottimo ammonimento, ma trova che sarebbe pure utile aggiungere alle parole provvedimenti che costituiscono una garanzia pratica ed efficace. Quanto almeno è possibile, in Inghilterra, per esempio, ogni progetto di monumento deve essere sottoposto alla approvazione di un gruppo di artisti scelti fra i maggiori. Ciò non varrà a far sorgere opere di certa bellezza, ma farà riuscirà ad evitare brutture troppo grandi. Il giornale, a proposito dei sconci artistici, scrive che proprio a Firenze, in piazza dell'Annunziata, sono state imbiancate le loggie, coprendo la lieta giallognolo tanto luminosa e calda, che il restauro del palazzo Barbetti lascia sorgere le rifacitura e che i fianchi di S. Spirito sono stati ritinti a due colori senza giustificato motivo. Ed a Roma errori di tal genere ci vanno commettendo a Villa Umberto. Quivi sono edifici i quali mostrano come il tipo di architettura seguito nelle costruzioni richiesta da necessità interne, sia quello di massimente rustico, a vivaci colori. Invece all'ingresso di Porta Pinciana lo nuova mal sita casupole, destinate alle umili funzioni di ritirata o di guardiola pel portiere, sono state decorate con pretenziosi cornici e tinte a imitazione travertino. Perchè non intonarle all'ambiente a non celarle almeno sotto un vezzo di mantello di edera? Ma questi scrupoli retrivi saranno incomprensibili a quei reggitori della Villa, che hanno lasciato presso il giardino del lago un casotto di legno per bibite e sigarette, come si trattasse di una qualunque spiaggia balneare.

Un momento critico

Tra le ore difficili che attraversa la donna, ve n'è una particolarmente critica che le più coraggiose non vedono avvicinarsi senza apprensione. Noi intendiamo parlare del momento che segue immediatamente il parto. Appena si sono prestate le prime cure al piccolo essere che ha fatto il suo ingresso nel mondo, bisogna tosto ritornare dalla madre che, affranta, è stesa, quasi senza movimento nel suo letto. Gli specialisti, ostetrici e levatrici, vi diranno con quale inquietudine esse sorvegliano quella calma apparente, poichè è invece il momento in cui la donna è esposta alle più gravi conseguenze della rivoluzione che si è operata in lei: il momento in cui ella può, senza che se ne renda conto, perdere tutto il suo sangue in pochi minuti. Va da sè che i medici hanno i mezzi per arrestare istantaneamente questa emorragia, ma quando essi hanno messo in opera tutta la loro destrezza, la madre non è per questo fuori di pericolo. Arrestare il sangue è bene, ma bisogna in seguito rinnovare quello che si è perduto, e ciò non dipende più dall'abilità del medico o della levatrice. La rinnovazione del sangue è infatti un po' l'opera del tempo e molto quella di un rimedio appropriato. Ciò aveva perfettamente compreso la signora Edvige Luzi, levatrice a Mercatello (Pesaro) la quale, chiamata al capezzale di una puerpera, ora stata testimone d'una di queste emorragie fulminee. L'emorragia aveva potuto essere arrestata, ma l'ammalata era rimasta molte settimane senza poter ritrovare le sue forze. E questa debolezza persistente rischiava di provocare gravi disturbi. La signora Edvige Luzi ebbe l'ispirazione di consigliare alla sua cliente una cura di Pillole Pink. Il risultato non si fece attendere ed ecco in quali termini ella ce ne informa ora:

«Sono felice di potervi citare il caso di una guarigione particolarmente rapida e completa. Una mia cliente era divenuta molto anemica in seguito ai suoi parti durante i quali aveva avuto delle emorragie abbondanti. Ella non riusciva a ristabilirsi, a ritrovare le forze ed era molto se di tanto in tanto poteva sorvegliare le cure appassionate di suo bambino. Tutti i tonici immaginabili non erano riusciti ad avere ragione del suo languore. Io mi decisi allora a prescriverle le Pillole Pink. Il risultato fu veramente sorprendente. In poco tempo vidi la mia ammalata riprendere piacere alla vita; gli occhi riacquistarono la loro luce naturale, vidi riapparire sul suo viso il colorito mentre fino ad allora ella era stata assai pallida, nello stesso tempo l'appetito ritornava. Insomma tutto indicava che un sangue nuovo e vivo circolava nel suo essere. La guarigione fu così radicale che la mia cliente potè presto nutrire ella stessa il suo piccino».

Questa cura è evidentemente un successo di più all'attivo delle Pillole Pink che, d'altra parte non potrebbero venir meno alla loro fama. Sotto un piccolissimo volume le Pillole Pink sono un potente nutritivo del sangue al quale esse danno in breve la forza e la purezza.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie:

Cronaca Cittadina

Contro il rincrudimento dei cambi

Nella serena esposizione finanziaria fatta alla Camera dall'on. ministro Carcano è confermato il fenomeno, previsto dalla scienza, del *rincrudimento dei cambi* che colpisce gli Stati in guerra. Ad aggravare il fenomeno non mancano, per troppo, gli *speculatori*, sull'opera antipatriottica dei quali sarebbe legittimo ogni rigore dello Stato.

Comunque, il rialzo dei cambi in questi ultimi giorni (basta citare la Svizzera 28 %, e l'Inghilterra 30 %) è tale da imporre ai cittadini uno *spontaneo dovere*: quello di cooperare col Governo per soffocare in tempo uno stato di cose che reca incalcolabile danno al credito italiano ed ai bisogni stessi della vita. A questa *cooperazione civile*, l'on. Carcano, fra gli applausi della Camera, ha fatto pubblico appello: e gli italiani, che hanno dato prova insospettata di patriottismo nella guerra che deciderà del loro avvenire, hanno a disposizione un *massimo mezzo* per migliorare fortemente le sorti del cambio e della circolazione fiduciaria del Paese.

***

Alla domanda: in qual modo, in questa ora storica, potranno gli italiani, nell'interesse singolo e nazionale, fare un minimo sforzo per fugare lo spettro dell'aggio sull'oro, si può rispondere con una formula: *Offrendo oro alla Patria!*

Non si vuole, così, che i cittadini diano gratuitamente gli oggetti d'oro e d'argento (catene, anelli, ciondoli, braccialetti, posate, ecc...). Tutt'altro! Certo, poichè non mancano cittadini dotati di ricchezza o di alto spirito patriottico, non si potrebbe impedire loro di fare offerte gratuite. Ma questi, quantunque encomiabili, non costituirebbero la *massa indispensabile* a rinforzare le riserve metalliche del Tesoro.

Con la formula: « *Offriamo oro alla Patria!* » si delineisce sull'esempio delle Casse postali di risparmio, una nuova istituzione di Stato, *funzionante per la durata della guerra*, alla a concentrare una *grande massa d'oro e d'argento* costituita da innumeri piccolissime offerte di milioni di cittadini, che, consci della gravità del momento, sarebbero disposti a compiere il sogno sacrificio di cedere a *giusto prezzo* al Tesoro dello Stato oggetti (grezzi) privi di importanza e di ricordi famigliari. Quante gentili signore non rinunzierebbero a un monile di più, o ad un gingillo di vecchia foggia obliato nel fondo di un cassetto? Quante persone virtuose, uomini e donne, delle città e delle borgate, non darebbero volentieri un oggettino od un tramuento d'oro? E quante numerosissime altre, non troverebbero conveniente cedere allo Stato un oggetto prezioso sapendo di ricavarne il giusto valore? E lo Stato, che, per la dura necessità delle cose, impone oggi monopoli e calmieri, non potrebbe riservarsi il diritto di acquisto degli oggetti preziosi in vendita nelle Asse dei Monti di Pietà per fondere verghe da rimettere alla Zecca?

Come risulta da un elenco sommario per un giornale quotidiano le fonti per ritirare l'oro e l'argento per la monetazione sarebbero illimitate, e tanto da costituire una massa di centinaia di milioni in valuta metallica da imporre il prestigio finanziario dell'Italia all'estero. All'obiezione: in qual modo potrebbe lo Stato *garantirsi* sull'acquisto di oggetti preziosi al giusto valore, si ricorda che esistono in Italia gli *uffici metrici e del saggio dei metalli preziosi* dipendenti dal Ministero d'Agricoltura, nonchè il *Laboratorio Centrale metrico e del saggio in Roma*. Questi uffici, in cui si pratica giornalmente il saggio *incidentale* delle verghe o degli oggetti d'oro e argento, hanno funzionari esperti e tali da garantirne il *decimo di millesimo* nel titolo dell'oro. Inoltre, questi funzionari rivestendo anche la qualità di ufficiali metrici, girando tutti gli anni per i Comuni anche più piccoli del Regno, per la sorveglianza dei pesi e delle misure del Commercio, e con lo stabilire il loro Ufficio temporaneo nel palazzo comunale, godono la fiducia delle Autorità locali e delle popolazioni. Lo Stato avrebbe, dunque, il mezzo di servirsi dell'opera tecnica ed amministrativa di questi esperimentati funzionari: opera che opportunamente integrata, sarebbe preziosa per il fine da raggiungere.

Riconfermando e senza altri dettagli, per ora via sarebbe possibile concentrare una forte riserva metallica nelle casse dello Stato:

1.o per *donazione* di oggetti preziosi da parte dei cittadini benemeriti e patriottici; 2.o per *offerte dello grande massa* di cittadini che cederebbero i loro cimeli al giusto valore del metallo fino in seguito degli Uffici del marchio; 3.o per *requisizione* di oggetti preziosi in vendita nei Monti di Pietà, esclusi quelli di valore artistico e storico.

Il Governo, che studia d'accordo con gli Istituti di emissione il problema dei cambi, potrebbe prendere in considerazione il sistema proposto, non mancherebbe accennato dai nostri finanziari di guerra. Questo sistema, equivalente ad una *piccola* mobilitazione dell'oro nazionale avrebbe un altissimo significato ed il vantaggio della cooperazione *minima* e patriottica di milioni di cittadini, sullo slancio generoso dei quali, come bene a Ragione afferma l'on. Carcano alla Camera, si può fare sicuro assegnamento.

E se il sistema proposto, in ogni caso utile e superbo, venisse preferito, sarebbe grande augurio coniare con l'oro offerto dalla Nazione nuove monete, nelle quali risplendesse il genio ispirato di un artista della medaglia e l'anno della Vittoria!

Dott. Berardo Sterponi.

La leva della classe 1898
e la nuova visita ai riformati del 96

Il prefetto della provincia di Torino pubblica le modalità per la chiamata alla visita e arruolamento dei nati nel 1898 e dei riformati nella leva del 1896 qualunque sia l'infermità che motivò la loro riforma. Ecco la tabella indicante i giorni destinati a questa nuova visita dinanzi al Consiglio ordinario di via della Zecca, 32:

Inscritti alla classe 1898: Da Abaclat a Amello, 2 gennaio; da Amorio a Bauaudi, 3; da Baracca a Bernasconi, 4; da Bernatti a Bosino Fiorenzo, 5; da Bosino Francesco a Cagnasso, 9; da Cagni a Cervella, 10; da Cesa a Cremonino, 12; da Cresta a Enrico, 13; da Enrietti a Franchitti, 15; da Francia a Giacobbo 17; da Giacobbi a Guizzon, 18; da Gullino a Marchetti, 20; da Marchiaro a Mirone Luigi, 23; da Mirone Pietro a Novarino Andrea, 24; da Novarino Giuseppe a Perfumo, 26; da Perigozzo a Raineri Enrico, 27; da Raineri Francesco a Rosario, 30; da Rosatel a Sesille, 31; da Segre a Travo, 2 febbraio; da Trepan a Vlachi, 3; da Visconti all'ultimo, 6.

Inscritti alla classe 1898 e già rivandati alle sedute del giugno 1917: da Abbate a Cerruti, 7 febbraio; da Cerutl a Leglotti, 9; da Lombardini a Sartoris, 10; da Sassone all'ultimo, 13.

Inscritti e cancellati dalla classe 1898 riformati dal Consiglio di leva ed in rassegna di seconda in leva stessa: Dalla lettera A a G, 14 febbraio; e dalla H a Z, 15.

Militari delle classi dal 1878 al 1895 riformati in rassegna dal 1.o settembre 1915 al 31 aprile 1916: Dalla lettera A a C, 17 febbraio; dalla D a G, 20; dalla H a P, 22; dalla Q a Z, 23.

Pei segretari ed impiegati comunali

L'on. Viuaj ci comunica: « Nella movimentata seduta di giorni fa alla Camera è sfuggito a quasi tutti i resocontisti parlamentari che il mio ordine del giorno, firmato altresì da 33 colleghi, diretto a migliorare le condizioni morali e materiali di fronte al caro vivere degli impiegati, agenti e salariati delle Provincie e dei Comuni, è stato svolto ampiamente da me associato alle importanti considerazioni fatte sullo stesso argomento dal collega on. Lanzuisi. Non ho poi mancato d'insistere anche privatamente per tutti i possibili riguardi, tanto per i maestri, quanto pei suddetti funzionari ».

Alla "Croce Verde,,

Sono aperte le iscrizioni al Corpo dei militi di questa istituzione per il pronto soccorso. Le domande si ricevono alla sede della Società, via Bazzi, N. 1.

Decreti prefettizi

Il Prefetto della nostra Provincia ha emanato una serie di Decreti riflettenti i generi di consumi. Eccone il sunto:

Farine: Art. 1. - Il prezzo massimo di vendita delle farine di grano tenero e dunsto, a decorrere dal 1.o gennaio 1917, è L. 45.50 al quintale merce resa al mulino, senza tela con tasso di abburattamento all'80 %, e pagamento a contanti. — Art. 2. - Restano ferme, per le spese accessorie, le disposizioni di cui nel Decreto di questa Prefettura in data 12 luglio 1916, N. 21413. — Art. 3. - I contravventori alle disposizioni contenute nel presente Decreto incorreranno nelle penalità di cui nel citato Decreto Luogotenenziale. — Art. 4. - In ogni Comune la Giunta municipale dovrà stabilire i nuovi prezzi di rivendita al minuto di detta farine nonchè il prezzo del pane.

Il Prefetto di Torino, ha chiamato a far parte della Commissione speciale di vigilanza per l'osservanza delle norme concernenti l'abburattamento delle farine e la panificazione i signori: Rag. Martino Secondo, Bettas Bernllo Giovanni, Squaglia Roberto, Reviglio della Veuaria cav. Cesare. I membri di detta Commissione — che nell'esercizio delle loro funzioni assumono la veste e la responsabilità di pubblici funzionari — hanno già preso possesso dell'importante ufficio loro affidato, e tosto inizieranno le ispezioni, improvvise, rigorose e frequenti, a tutti i molini, forni, panetterie, pasticcerie o industrie affini di questa Provincia.

Latte: Art. 1. - A datare dal 1.o gennaio 1917 il prezzo massimo di vendita del latte all'ingrosso destinato al consumo diretto della Città di Torino, non può, nei contratti per la vendita di qualsiasi quantitativo, superare le lire 29 all'ettolitro, reso al magazzino del compratore all'ingrosso. — Art. 2. - Dalla data di cui all'art. 1.o il prezzo di vendita del latte all'ingrosso per il consumo diretto ai Comuni della Provincia, escluso il capoluogo non potrà superare le lire 22 all'ettolitro a domicilio del venditore. — Art. 3. - Le Giunte municipali nel termine di giorni dieci fisseranno i prezzi di vendita al minuto del latte sulla base dei nuovi prezzi all'ingrosso come sopra stabilito.

Burro: Le spese addizionali che possono essere sommate al prezzo base di L. 3.40 al chilogramma del burro per la vendita al minuto nella Provincia di Torino, non dovranno superare complessivamente il limite di L. 1.20, e cioè il prezzo massimo di L. 4.60 al Kg. detto non compreso. Su tale prezzo dovrà comprendersi l'utile del grossista, stabilito dal Ministero, nella misura unica del 10 % sul prezzo base, qualsiasi spesa inerente al trasporto, al cale, all'utile del dettagliante, non chè le spese d'esercizio e d'imballaggio.

Formaggi: Ai prezzi base dei singoli tipi di formaggi fissati per quintale dall'art. 1.o del D ecreto Ministeriale 15 settembre 1916, può essere aggiunta, per la vendita al minuto oltre il detto una addizionale del 25 % così ripartita: 1.o) Utile del grossista 7 % quale misura unica fissata dal Ministero — 2.) Spese di trasporto 2 % — 3.) Calo 3 % — 4.) Utile rivenditore e spese d'esercizio 13 %.

Solfato di rame: Art. 1. Al prezzo di vendita-base del solfato di rame praticato dal produttore, è fissato in lire 140 per quintale al titolo 98-99 % di purezza, di pezzatura normale, in sacchi da cento chili, resa per merce, reso franco sul vagone alla stazione di partenza del luogo di produzione (Torino-Dora), si aggiungeranno, per la determinazione dei prezzi di rivendita, nella provincia di Torino, le seguenti addizionali: 1.o Per la vendita dai grossisti ai rivenditori: a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico dalla stazione del luogo di produzione fino al deposito per la rivendita; b) un sopraprezzo non superiore alle lire cinque per quintale. 2.o Per la vendita dal rivenditore al consumatore: a) le spese effettive di trasporto, carico e scarico come sopra; b) un sopraprezzo non superiore ad altre lire *cinque*.

Seguendo la Cronaca

Le comunicazioni con San Remo

San Remo, 23. — Come i giornali annunziarono, una frana aveva interrotto la linea ferroviaria fra Taggia e San Remo.

Da oggi, 23, viene ripreso il servizio regolare dei treni, che, per speciali disposizioni, si fermano proprio alle due estremità della frana stessa.

Il trasbordo dei viaggiatori e relativi bagagli, si compie in condizioni favorevolissime, su un tratto di strada di circa 400 metri, che è stato perfettamente risistemato.

Oggi staranno aperti

durante l'intera giornata, i negozi della *Mercifère*: quello di *via Garibaldi*, 32 e le due succursali, di *via Andrea Doria*, 5 e di *via San Massimo*, 46. Il pubblico potrà così approfittare dell'eccezionale vendita, per fare acquisto delle più rinomate camicette, per Regali e Strenne. L'occasione è anche in modo speciale *favorevolissima*, perchè molti articoli saranno messi in vendita a *prezzi ribassati*, per la consueta liquidazione di fine anno.

I Divertimenti

La film "Charlot al Valentino,,
è stata aggiudicata al
CINEMA ITALA

Del resto, era da prevedersi! Il *Cinema Itala*, in questi ultimi tempi, aveva protettato la *prima visione* tutte le films interpretate da *Charlot*, e non poteva certo lasciarsi sfuggire questa, che viene giudicata il miglior lavoro del *grande comico americano*. La pellicola, senza perdita di tempo, andrà in programma da *domani*, così per i frequentatori del *Cinema Itala*, nel Natale sarà stato più *gaio*, più *allegro*, più *giocondo*. Noi facciamo una unica raccomandazione al pubblico di non affollare troppo il locale domani, perchè la film sarà tenuta in programma un tempo sufficiente affinchè tutti possano vederla. Oggi ultimo giorno di *Natale fantasma* e di *Natale di Pulcinella*.

"ZINGARI,, di Leoncavallo
al Cinema Splendor
a prezzi aumentati

Il grande successo di *Zingari* si è ancora accentuato. Il forte dramma di Cavacchioli ed Emanuel, in messa in scena ricca e pittoresca, l'esecuzione artistica di prim'ordine, fanno di questa *film* uno dei più pregevoli lavori comparsi in questi ultimi tempi. Se a ciò si aggiunga l'esecuzione a grande orchestra della bella musica e una parte di canto, applauditissima, affidata al noto tenore cav. Fasciolo, si vedrà che Zingari non ha niente da invidiare a un ottimo spettacolo d'opera a teatro. Oggi, repliche a prezzi aumentati. E cioè: *Galleria* L. 1,50 - *I Posti* L. 1.00 - *II Posti* L. 0.50. Sospesi gli abbonamenti.

Varietà Maffei
Oggi 24 e Domani 25
Due graudiosi spettacoli

uno alle 15,45, l'altro alle 20,30, con un programma eccezionale, composto di ben venti « numeri » di canto, danze, varietà e attrazioni. Sempre in successo il brillantissimo comico *Fassio* e la « stella » *Gea Giulio*. Pluccione immanesamente i celebri sbarristi *Les Dionos* e gli imitatori *Tom Tit Folwer*.

L'appello dei giornalisti ai bimbi
per un'opera di pietà

L'Associazione della Stampa Subalpina, proseguendo nelle sue iniziative in favore delle Opere di assistenza civile, lanciata col largo consenso ottenuto in ogni occasione, la lanciato, come è noto, un appello direttamente ai bimbi felici perchè si ricordino dei bimbi sventurati in queste feste di Natale, di fine e di principio d'anno. L'Associazione spiega ora e caldeggia la sua iniziativa con una circolare, che porta in fronte di un gruppo di elettissime dame costituite in Comitato d'onore. Questo è presieduto dalla marchesa Scati Grimaldi di Casaleggio-Cattanee Adorno, ed è composto dalle signore: Annibali Hertz, contessa Barattieri di San Pietro-Veil, contessa Biscaretti di Ruffia, contessa Boyl di Putifigari-Pali di Brano, signora Coronica Sormani, contessa D'Agliano Ripa di Meana, marchesa Degli Alberti Lamarmora, signora Ferraris Biatto, donna Geisser Celesia di Vezzlasco, signora Leumann Curruttl, signora Nasi Agnelli, contessa Pignon Nicolis di Robiland, contessa Rossi Bosse, contessa Verdinois Fornari.

La circolare dice: « Il Comitato del « Salvadanaio » a beneficio degli orfani dei caduti in guerra — posto sotto l'augusto patronato di S. A. R. la duchessa Isabella di Genova — affida a mani gentili il compito di raccogliere l'obolo della pietà e dell'amore per i bambini poveri, che ben avranno la gioia di rivedere il loro babbo, caduto gloriosamente sul campo di battaglia per la grandezza d'Italia. In questi giorni di tradizionali feste famigliari vogliamo i pensieri di tutti, grandi e piccini — con commossa gratitudine ed affetto — ai piccoli orfani derelitti: ogni cuor generoso contribuisca all'opera santa di assistenza e di conforto.

« Gli artisti di Torino, che con nobile slancio aiutarono sempre ogni bella iniziativa di carità promossa dall'Associazione della Stampa Subalpina, vollero ancora una volta offrire magnifici premi, che saranno certo d'incitamento alla nuova gara fraterna. A quel bimbo che avrà raccolto pel salvadanaio la somma più cospicua, Giacomo Grosso farà il ritratto, e Giorgio Ceragioli ha promesso un busto come secondo premio. Leonardo Bistolfi, Canonica, Rubino, Giani, Cavalieri, Tavernier, Durante, Ferro, Falchetti, Carpanetto, Bodia, Allonti, Evelina Alciati, Adelaide Frassini-Amelia, Amalia Ferrettini, Bonetti, offrono ciascuno una propria opera d'arte. E oltre ai doni degli artisti, l'Associazione della Stampa raccoglierà per i bambini generosi gran numero di altri regali: libri di strenna, medaglie, giocattoli. Il Salvadanaio dovrà essere riconsegnato senza fallo in pacco chiuso raggiunto, *giovedì, venerdì e sabato*, 25, 26 e 27 *gennaio 1917, dalle 10-12 e dalle 14-16*, alla sede dell'*Opera Pia di S. Paolo* (via Monte di Pietà, 32), che cortesemente offre una delle sue sale per i Salvadanai benefici. Apposita Commissione procederà alla rottura dei Salvadanai, al conteggio del contenuto ed all'assegnazione dei premi, i quali saranno distribuiti nel modo che i giornali cittadini annuncieranno a suo tempo ».

Sorteggio di giocattoli per bambini

Il Comitato di preparazione comunica:

Nella continua ricerca di benefiche iniziative quella degli alberetti colle ramaie, da piantare nei cortili o nei giardini come ricordo della guerra, ha ormai assicurato il migliore dei successi. L'idea fu veramente geniale ed il pubblico, senza molti stimoli, la favorisce con slancio. Molte persone non si appagano d'un alberetto: ma ne fanno abbondanti provviste. Segnaliamo, per esempio, l'acquisto fatto oggi dal nostro sindaco, che ne ha comperati per L. 100.

Anche i geuli agresti sono scesi a proteggere i nostri alberetti, caricandoli di doni pei bambini in forma di magnifici giocattoli. Sono pupattole meravigliose, animali parlanti, giuochi sportivi che susciteranno nei bambini frenetico desiderio di possederli. I giocattoli saranno oggi e domani esposti a Palazzo Madama e potranno facilmente essere guadagnati da chi acquisterà un alberetto da lire una a lire tre. Martedì, alle ore 16, sarà fatta l'estrazione. Bambini; gli alberetti e i giocattoli vi attendono: il bene che farete vi sarà prodigo di fortuna.

Il Banco di Beneficenza Pro Profughi

Ieri sera in Galleria Nazionale è stato inaugurato l'annunciato Banco di beneficenza pro profughi. Assistevano numerose autorità cittadine, tra cui il prefetto comm. Verdinois, il questore comm. Boselli, un rappresentante del sindaco, il conte ing. Salvadori, presidente del Comitato, il presidente della Pro Torino ed un graziosissimo sciame di signorine addette al benefico Banco. L'inaugurazione si è svolta sotto i migliori auspici anche dal lato finanziario, perchè l'incasso è stato più che notevole. Oggi pure e nei giorni venienti il Banco rimarrà aperto al pubblico e costituirà una attrazione per chi vorrà tentare la sorte facendo nello stesso tempo della beneficenza.

Una protesta di cinematografisti

In seguito al nuovo decreto sulla chiusura dei teatri e dei cinematografi, ieri si sono riuniti i cinematografisti torinesi. Essi decisero di mandare un memoriale al Ministro, chiedendo se è giusta l'interpretazione che così danno al Decreto, e cioè che alle 22.30 termini la vendita dei biglietti. Se così non fosse, e se le 22.30 rappresentassero l'ora di sfollamento del locale, si sarebbe di fronte ad una gravissima sperequazione a vantaggio dei teatri. Infatti, non è proprio nei cinematografi che si fa eccessivo consumo di luce e di riscaldamento, e non è quindi il che si può cercare l'economia. I cinematografi sarebbero, dall'applicazione restrittiva del decreto, costretti a chiudere in massa, con gravissimo danno di tutta l'industria cinematografica italiana, che occupa oramai centinaia di migliaia di persone. Si fa osservare che numerosi locali vennero costruiti senza risparmio, impiegando somme ingenti, appunto in base alla possibilità di fare larga accoglienza agli spettatori. Se ciò viene a mancare, perchè non è possibile che gli spettatori vadano al cinematografi prima delle ore venti (e il movimento durante il giorno è irrisorio), tanto vale chiudere. Gravissimo appare il privilegio concesso ai teatri, anche nelle sue manifestazioni più mediocri, perchè il teatro, che in quest'epoca lavora enormemente, non paga tasse di bollo, pur avendo aumentato tutti i prezzi: mentre i cinematografi (per parlare soltanto di Torino) danno all'erario una somma settimanale di circa *trentacinque mila lire* in marche da bollo. I cinematografisti sperano perciò che le loro giuste ragioni siano vagliate ed accolte.

Una riunione di telefoniste

Riceviamo: « Le telefoniste torinesi riunite in numerosissima assemblea, dopo avere ascoltata l'esposizione delle loro condizioni economiche, sociali ed igieniche, fatta dal collega G. B. Brajda, informate delle condizioni miserrime delle telefoniste di Genova, e ritenendo essere la sorte delle genovesi la propria e quella di tutte le colleghe d'Italia; considerando che il Governo poco ha fatto fin'ora per questa benemerita classe di lavoratrici, mentre sperano nella benevola equanimità e giustizia del ministro Fera, fanno voti che i loro giusti e umani desiderata siano al più presto un fatto compiuto ».

I guai degli accasciati.

Chiola Bartolomeo, d'anni 41, da Saluzzo, cameriere, abitante in via Urbano Rattazzi 1, si recò la scorsa notte al S. Giovanni a farsi medicare delle abrasioni multiple alla faccia e una lesione all'occhio destro, che dissero prodotte da percosse ricevute da sconosciuti che aveva incontrato in via Palazzo di Città. Il dottor Abbiurgo le giudicò guaribile in sei giorni.

Conferenza ai militari sull'assicurazione di Stato
e sul rischio di guerra

Con lodevole mezzo di opportunità e l'ottimo proposito di far conoscere alla grande massa di cittadini chiamati a dare il loro braccio per la vittoria delle nostre armi, i vantaggi della Previdenza Assicurativa, come funziona ed Stato, e separatamente le speciali provvidenze sperimentate in questo eccezionale momento in ordine al rischio militare ed al rischio di guerra vero e proprio; l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di accordo con le competenti Autorità, ha organizzato un ciclo di conferenze da dirsi ai militari della nostra regione, dal cav. Alberto Sali, funzionario superiore della Direzione Generale dell'Istituto stesso.

Il ciclo di conferenze, si è già iniziato nella nostra città, e l'importante argomento è stato, dal conferenziere, trattato con bella parola, in modo brillante ed efficace, così da ottenere un vero successo.

I militari appartenenti agli altri Presidi del Piemonte che, per le loro responsabilità di famiglia abbiano ragione di interessarsi alla tutela economica del loro cari, tanto più dovranno in questi tempi calamitosi, potranno approfittare dai rispettivi Comandi di Corpo, il giorno in cui la conferenza avrà luogo nella città dove risiedono.

Il terzo anno della nostra guerra

E' il titolo del calendario pubblicato dal Comitato « Pro combattenti ». Il calendario è riuscito molto significativo. Ha una riuscitissima copertina in bicromia di Carlo Biri: *La Vittoria che incorona gli eroi*, e si allerna nelle sue dodici pagine, corrispondenti ai dodici mesi dell'anno, di fotografie di guerra e di ritratti e pensieri di uomini noti. Il Comitato « Pro combattenti » spera che « *Il terzo anno nella nostra guerra* » entrerà in tutte le case e in tutti gli studi per la sua armoniosa composizione e per l'opera di bene a cui è dedicato.

I tramvieri e l'incolumità pubblica

Riceviamo: « I tramvieri della Società Belga-Torinese riuniti in assemblea la sera di venerdì, 23 corr., discutendo in merito al cattivo andamento del servizio, ragione principale l'orario di percorso troppo ristretto che causa innumerevoli incidenti ed enormi ritardi, facendo voti che la Società prenda visione dei reclami fatti dalla Commissione del personale nell'interesse dell'incolumità pubblica e del buon andamento del servizio: deliberano di attenersi scrupolosamente alle disposizioni regolamentari emanate dalla Direzione, riservandosi di protestare per le eventuali punizioni alle quali possono andare incontro causa l'adempimento del proprio dovere ».

Il triste caso toccato a un ragazzo

Ieri verso mezzogiorno il ragazzo Manno Pasquale, d'anni 5, si trovava insieme alla propria madre in piazza Emanuele Filiberto quando si trovò a passare loro vicino un carro tamagnone tirato da due cavalli. Ad un tratto una delle bestie sferrò un calcio che colpì al cranio, fratturandoglielo, il povero piccino. A mezzo della Croce Verde il disgraziato venne trasportato d'urgenza all'Ospedale di San Giovanni e ricoverato in gravi condizioni con prognosi riservata. Il triste caso toccato al fanciullo ha destato nella popolosa località molto commiserazione e vivaci commenti per l'imprudenza di attaccare bestie non pericolose pel pubblico.

Al San Giovanni

Il ritardiere Tomaso Colletto, d'anni 60, ferroviere si trovava in via Lanzo venne investito da un caudon dell'esercito guidato da uno chauffeur militare, il quale, impertorrito, continuò la sua corsa. Il ritardiere riportò alcune contusioni e la commozione cerebrale guaribili in 15 giorni.

— Il macellaio Ponzio Giovanni nel salire sul suo carro, caddo e nella caduta il veicolo gli produsse la frattura della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni, fu dichiarato guaribile in 90 giorni.

Morto nella solitudine

In un portinaia dello stabile in via Principe Amedeo N. 44, ieri sabendo nella stanza ardente dall'inquilino Cesare Ivaldi, d'anni 63, lo trovò freddo cadavere. Era mancato per sincope cardiaca.

Il furto di un cavallo e l'arresto del ladro

Certo Varello Francesco, abitante al Regio Parco, ebbe due giorni fa la sgradita sorpresa di essere derubato di un carro con relativo cavallo che aveva momentaneamente abbandonato presso l'*Albergo Centauro*. Denunziato il furto al Commissariato di borgo Dora, il delegato avv. Alloati iniziò delle indagini in unione degli agenti della brigata Aurora, e riuscì a scoprire e ad arrestare il ladro in persona di certo Pasliero Guglielmo, d'anni 28, abitante in via Montenaro, N. 21. Il carro ed il cavallo furono pure rintracciati e sequestrati.

NOTIZIE TEATRALI

"Un ballo in maschera,,
al Politeama Chiarella

Un ballo in maschera, se non raccolse ieri sera un gran pubblico, riuscì peraltro a mettere una assai larga messe di applausi. Erano d'altra parte ben noti i principali artisti, ai essi diedero alto spartito del Verdi una anima loro, così da riuscire ad un'esecuzione drammaticamente e musicalmente efficace.

La Wroblenska, il Salvadas ed il Molinari costituirono un terzetto che molti teatri maggiori potrebbero invidiare al Politeama Chiarella. Il Molinari poi dovette rivelare tutto il suo senso d'arte per non cedere alle domande d'uno di quei bis altrettanto indiscreti, quanto inopportuni, di cui il nostro scomparirà pure una buona volta! Ma di tutti diremo meglio col succedersi delle rappresentazioni. Intanto vogliamo ricordare ancora, a titolo d'onore, la Gramegna, efficace nella parte di Oriea, la Marchini, piacevole paggio, lo Spada, il Pasero e il Nicolicchia. Che dire dell'orchestra? Essa era diretta dal Del Cupolo: ciò che equivale ad un'esecuzione animata, colorita, equilibrata nelle grandi linee di insieme, e guastata nei particolari. Buoni altresì i cori e la massa in scena.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Rappresentazione straordinaria. — Ore 20,30: *Il Trovatore*, opera di G. Verdi. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Stagione lirica. — Ore 20,30: *Un ballo in maschera*, opera in 3 atti di G. Verdi. — Ingr. L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica Bonelli-Piperno — Ore 15,30: *La reffica*, commedia in 3 atti di Bersezio — Ore 20,30: *L'ombra*, commedia in 3 atti di M. Praga. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Carini-Cimitile e C. — Ore 15,30: *Il ladro*, commedia in 3 atti di Bersezio — Ore 20,30: *Un prezzo di Belgrado*, commedia in 4 atti di Sacha Guitry. — Ingr. L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Tina Rossini). — Ore 15,30 e ore 20,30: *La Regina d'un Re*, commedia di A. Ferrero. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella) — Comp. Pierantoni (Cassetti-Casalegno). — Ore 15,30: *Cacciatori*, commedia in 3 atti di C. R. Ferrero — Ore 20,30: *Camicia smessa*, commedia in 3 atti di Solferini; *La festa 'n montagna*. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi) — Ore 15 e 20,30: *Trieste, Turia, Trentino*. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO THANON. — Spettacoli di Varietà. — Ingresso continuato dalle 15 alle 23.

CINEMA SPLENDOR — *Zingari* di Leoncavallo, con accompagnamento a grande orchestra.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

Cambi del 22 Dicembre 1916

Parigi — Chèque: chèque 118,10; versam. 118,15 - Lettere: chèque 118,20; versamento 118,35.

Londra — Danaro: chèque 28,68; versamento 28,69 - Lettere: chèque 28,62; versamento 28,78.

Svizzera — Danaro: chèque 127,80; versam. 127,95 - Lettere: chèque 130; versamento 130,25.

New-York — Danaro: chèque 6,80; versam. 6,91 - Lettere: chèque 6,91; versamento 6,95.

Oro: Napoleoni 100,50; lettere 100.

Stato Civile di Torino
22 dicembre 1916.

NASCITE: 15, dei quali 8 maschi e femmine 7.

MATRIMONI: Besano Giuseppe con Scottone Luigia — Bertone Giuseppe con Nikla Caterina — Cavanaghi Giuseppe con Lapi Antonietta — Candolfi Nobile Ferruccio con Cecili Rachele — Lanzone Carlo con Merlino Carolina Anna — Nico Salvatore con Magli Maria — Nicolotti Maurizio con Boggiatto Rosa — Rosta Augusto con Neri Maria — Rocco Pietro con Castagno Adelaide ved. Bevano — Italia Giuseppe con Castagno Adelaide ved. Bevano — Italia Giuseppe con Peretti Cleofan — Edvarda Giovanni con Ambrosio Cristina — Zegna Corradino con Cal Rosa Emilia — Sofia avv. Domenica con Orliani Ida.

MORTI: Cosilo Paolo, d'anni 43, di Bardonecchia, negoziante.

Rolando Teresa ved. Greta, d'anni 80, di Burlasco, casalinga, via Arsenale, 42.

Cerutti Carolina n. Bertinetti, d'anni 57, di Alessandria, casalinga, via Belvedere, 8.

Bottaio Michelina n. Bergaretto, d'anni 65, di Torino, casalinga, via Stradella, 8.

Pellera Maddalena n. Cattaneo, d'anni 69, di Piossasco, casalinga.

Gamarra Caterina ved. Lanza, d'anni 88, di San Remigio Canavese, casalinga.

Nebiolo Rosa, d'anni 27, di Castiglione Tinella, sarta.

Moreta Vittorio, d'anni 25, di Torino, meccanico, via Santa Giulia, 41.

Scarrone Caterina n. Zullo, d'anni 31, di Feliziano, casalinga.

Melano Sebastiano, d'anni 78, di Cocconato, cont.

Pulcetti Bartolomeo, d'anni 60, di Vigone, cotoniere.

Martino Clementina ved. Pivano, d'anni 81, di Torino, commessa.

Torelli Santa, d'anni 61, di Perugia, contadina, ricovrata Cassile, 212.

Bellocchio Pietro, d'anni 7, di Fossano, scolaro.

Emanuele Giovanni, d'anni 67, di Torino, mendicante.

Pinceglio Adelaide ved. Quintavio, d'anni 62, di Torino, pensata, corso Napoli, 70.

Italia Cesare, d'anni 63, di Torino, orefice, via Principe Amedeo, 44.

Vincenz Eugen, d'anni 88, di Stiert (Francia), impiegato, strada Valentino, 14.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui 4 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Talarna Arturo, industriale, con Lanza Carlotta, agiata — Turin Giorgio, commerciante, con Talmone Maria — Bertea Luigi con Grasso Maria — Giambertoni Enrico, meccanico, con Fanciulli Anna, addetta Arsenale — Valle Antonio, sindaco, con Gastaldi Agnese, filatrice — Serra Giovanni, commerciante, con Buratto Caterina, operaia — Bruneta Giuseppe con Ferrero Maria — Tagliolo Angelo, meccanico, con Schioli Angela — Viarigi Pietro, falegname in luce, con Ghio Anna, sarta — Vogliotti Ludovico, maestro di musica, con Bo Augusta — Bologna Carlo, calzolaio, con Gagliardi Maria — Farinelli Luciano, impiegato di banca, con Comune Clelia, maestra — Vicari Antonio, impiegato, con Magnetti Rosa, sarta — Cantone Umberto, meccanico, con Zanzi Oreste — Forti Elvezio, impiegato, con Tarditi Elisabetta, agiata — Dodo Giuseppe, meccanico, con Di Lauro Elvira, sarta — Conati Francesco, meccanico, con Tamagno Teresa, tessitrice — Giordaniino Emilio, falegname, con Carabello Severina, cravattaia — Alessio Giuseppe, macellaio, con (la) Rosa, impiegata — Cavalieri Luigi, fruttivendolo, con Inglese Teresa — Pedroro Carlo, meccanico, con Pizzorni Giulia, cucitrice — Castiglia Sovrano, meccanico, con Scarrone Ermenegilda, operaia — Mocelli Francesco, ingegnere, con Viena Elisa, agiata — Rolando Florenzo, tappezziere, con Giacoletti Alessandra, sarta — Abrate — Sinetti Luigi, fagiatore in ferro, con Gheri Onorina, sarta — Villa Ovesia, ferroviere, con Bolla Chiarina, merciaia — Apparuti — Mortarini Giuseppe, calzolaio, con Rocca Chiara — Orieti Arturo, disegnatore meccanico, con Galli Luigia, sarta — Pellegro Enrico, impiegato, con Chiaberta Caterina, sarta — Bressy Mario, studente in legge, con Fantini Teresa, agiata — Aguilar-Carreni Pietro, viaggiatore di commercio, con Abra Amalia, sarta — Fontana Ottelio, impiegato, con Sigot Maria, agiata — Ventre Rosario, verniciatore, con Nicoli Maria, operaia — Catto Pierluigi Giuseppe, capo-scenario meccanico, con Silano Luigia, operaia — Gianotto Alfredo, muratore, con Viola Luigia, sarta — Giordanetti Luigi, calzolaio, con Marly Leonia — Bertolotto Domenico, impiegato, con Boggio Teresa.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 23 Dicembre 1916

TORINO	10	45	58	42	81
BARI	26	76	42	74	27
FIRENZE	81	38	33	64	19
MILANO	10	74	45	57	15
NAPOLI	42	78	35	44	7
PALERMO	4	9	71	29	75
ROMA	7	38	81	88	73

ULTIME NOTIZIE

Il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti
dichiara lo scopo della Nota con la speranza di vederlo raggiunto

WASHINGTON, 22.

Il signor Lansing, segretario di Stato, ha comunicato alla stampa quanto segue:

« Mi è stato riferito da parecchie parti che il comunicato, che ha diramato questa mattina, ha prodotto un'errata impressione. Il mio intendimento era di mettere in evidenza il diretto e necessario interesse che questo paese, come una delle Nazioni neutrali, ha nelle condizioni che i belligeranti possono avere in mente ad io non intendevo di insinuare che il Governo stesse per esaminare alcun cambiamento nella politica di neutralità, che esso ha fermamente seguito. In vista delle sempre maggiori difficoltà, sono dolente che le mie parole abbiano potuto dar luogo a qualche altra congettura ed io ora mi rendo conto come esse lo potessero. Penso che tutto il tono ed il linguaggio della Nota ai belligeranti ne chiarisca le scopo assai altro commento su mia parte mia. D' inutile aggiungere che io sono senza riserva in favore di questo scopo e che spero di vederlo raggiunto ».

(Ag. Stefani).

L'inquietudine agli Stati Uniti
per una possibile rottura con la Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Qualche particolare nuovo delle ripercussioni che la Nota di Wilson ha avuto in America, giunge al «Matin». Wilson meditava da tempo il suo passo. Egli ha esitato a lungo. Un'importante frazione americana gli consigliava di agire; altri lo sconsigliavano con argomenti insieme di ordine generale e di carattere pratico. Wilson ha finito per trascurare gli argomenti dei secondi. Sin dall'altro ieri, appena il testo della Nota fu conosciuto a Washington e a New York, un'immensa emozione si impadronì di quelle capitali. Non si capiva l'esatta portata della iniziativa presidenziale. Wilson, dichiarando che nessuna Nazione del mondo civile può dirsi sicura dalla guerra, aveva forse voluto prospettare l'ipotesi dell'intervento armato degli Stati Uniti? Pensava ai provvedimenti estremi per costringere i belligeranti ad ascoltare la sua voce? Come osserva il corrispondente dell'«Echo de Paris», l'inquietudine permane sovrattutto per il pericolo apparso più evidente che mai d'una rottura colla Germania. L'opinione pubblica sente in America che quando il fiasco delle offerte di pace tedesca non potrà più essere dissimulato, i teutoni saranno fatalmente indotti alle operazioni di guerra più audaci e brutali. Il siluramento in massa delle navi mercantili senza preavviso sarà un'operazione più facile ad eseguire. L'odio popolare della Germania contro gli inglesi vi troverà soddisfazione. Si sa anche in America che la Germania affronta senza timore l'eventualità di un conflitto con gli Stati Uniti. La tendenza attuale della Germania consiste nel completare la sua vittoria continentale ad est e con la vittoria marittima ad ovest. Dopo avere realizzato la Mitteleuropa, i tedeschi vogliono conquistare la supremazia sul mare. Questo piano non può non mettersi alle prese con gli Stati Uniti. L'opinione americana attende dunque che i sottomarini tedeschi distruggano presto le navi mercantili anche americane, senza aver più conto delle promesse della primavera scorsa e tentino di bloccare i porti americani, particolarmente New York. Gli Stati Uniti si troveranno così esposti agli stessi danni e agli stessi oltraggi che se fossero in guerra con la Germania. Se ne ha a Washington il presentimento. Le minacce più o meno velate del conte Bernstorff, ambasciatore di Germania, hanno accresciuto le preoccupazioni del Governo di Washington. Wilson, facendo il gesto di affrettare, per quanto è in suo potere, la fine della guerra, ha tenuto a prendere i suoi concittadini testimoni dei suoi sentimenti profondamente pacifici, salvando la sua responsabilità.

D. R.

Le dichiarazioni dei socialisti
alla Camera francese

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

A tarda notte la Camera francese ha proceduto al voto finale del bilancio e dei crediti di guerra. La circostanza ha offerto ai socialisti del Parlamento l'occasione di precisare il loro atteggiamento di fronte alla proposta di pace della Germania e al gesto di Wilson. In loro nome Renaudel ha letto una dichiarazione concordata tra i rappresentanti delle varie tendenze. Affermo che i socialisti avrebbero votati i crediti di guerra e ci spiego così sull'invito di Bethmann Hollweg: « Il nemico ha pronunciato parole per invitarci a negoziati. Astuzia o appello sincero, le sue parole devono suscitare in tutti i popoli il desiderio che è in essi del ritorno alla pace. Pace ordinata e duratura. I popoli hanno accettato senza esitare i più duri sacrifici. I Governi alleati debbono avere chiaroveggenza savia, che risparmi un inutile prolungarsi del flagello, ma metta anche le nazioni alleate e l'umanità intera al riparo da una prossima sorpresa donde potrebbe sorgere nuovamente la guerra. Sulle offerte precise, che potrebbero essere fatte, noi domanderemo ai nostri Governi di non decidere negativamente senza esame e senza ragioni profonde e pubblicamente proclamate, perchè siano giudicate. Vogliamo che essi affermino che le offerte del nemico debbano essere poste da questo stesso in piena chiarezza, in modo che non celino nessuna trappola, non favoriscano nessuna manovra ». Facendo quindi allusione al passo di Wilson, Renaudel concluse: « Gli Alleati non possono accettare nessuna responsabilità della durata della guerra. Vogliamo che uniti in guerra restino uniti in pace e ottengano di sapere se con fatti o non gli parole voglia la Germania e infine guadagnato alla causa dell'umanità. Parlino dunque anche essi alto e chiaro. Wilson domanda oggi ai belligeranti di far conoscere le loro idee sugli scopi di guerra. Non vogliamo pregiudicare le intenzioni. Vogliamo vedere una cosa sola. I neutri, ispirati dal sentimento della giustizia e del diritto, concorrono ad ottenere una maggior luce. I nostri nemici non potranno ora limitarsi a balbettare. Dovranno compitare le loro parole. Non temiamo che ciò possa turbare i soldati della Repubblica, i quali, per riconquistare la pace, hanno assicurata la gloria alla patria. Possano i nostri Governi far conoscere agli occhi del mondo che i popoli alleati, avendo sempre voluto la pace senza temere la guerra, sono pronti ad accettare ogni soluzione che, riparate le ingiustizie commesse colla forza, organizzi la società delle Nazioni per la salvezza civile e il libero sviluppo dell'umanità ».

« Questa dichiarazione è stata interrotta spesso e coronata alla fine da uno scroscio di applausi quasi unanimi. Dal banco dei radicali. Accambray, che s'era confuso nei voti precedenti spesso con i zimmerwaldisti, si limitò anch'egli a dichiarare che avrebbe votato i crediti di guerra, dicendo: « Un voto differente potrebbe oggi avere un altro significato ». L'atmosfera dell'unione sacra fu rinnovata sui nuovi crediti di guerra votati.

D. R.

Commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

La Nota di Wilson fu commentata ieri dall'incaricato d'affari dell'Ambasciata americana, Grove, all'Ufficio degli esteri germanico, e lo stesso stesa ritornava a Berlino l'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, il quale da circa due mesi era in licenza.

Fu ricevuto alla stazione da molti amici, ma gli diedero il benvenuto « senza interrogarlo sulla situazione politica, ma l'ambasciatore fu riservatissimo. Nell'altro disse se non che aveva fatto un buon viaggio. La Nota ha destato sorpresa in Germania; non sappiamo se questa sorpresa rilevata dai giornali sia anche nei circoli politici. Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* ci tiene ad affermare che la maggior parte dei giornali berlinesi ha accolto la Nota favorevolmente. Solo la *Frankfurter Zeitung* e la *Vossische Zeitung* mantengono un certo riserbo. In realtà, il loro atteggiamento più alto è quello del *Berliner Tageblatt*, il quale dice che il passo del Presidente della Repubblica americana ha destato impressione ed è stato accolto con viva soddisfazione, come un'azione intrapresa allo scopo di ridurre alla pace, che è nel desiderio di tutti i tedeschi. A prescindere dal fatto che il presidente Wilson non va giudicato secondo i concetti di quelli che non vedrebbero di mal occhio una guerra coll'America, al fine di poter impiegare l'arma dei sottomarini senza ritegno, non ci sarà uomo politico ragionevole e conscio della sua responsabilità il quale possa respingere questa colomba di pace solo perchè essa è partita da Washington. Si tratta ora unicamente di esaminare se l'azione iniziata da Wilson possa condurre ad un risultato positivo e spianare la via ad una discussione sulla pace. Del resto si può constatare con riconoscenza che, per la cooperazione di Wilson la discussione della pace è cominciata ora in Europa ed è una discussione che non cesserà più.

Assai ottimista è la *Kreuze Zeitung*, la quale scrive che, appunto perchè il passo del presidente Wilson giunge di sorpresa, è necessario porre delle riserve sul darne il giudizio. Del resto, dalle comunicazioni della *Reuter* e dalle informazioni dell'*Associated Press* risulta chiaramente quale sia il genere della proposta che Wilson presenta ai belligeranti. Non si sa ancora conviene notare che l'articolo « di ieri sera! se la Nota voglia ottenere la pubblicazione delle condizioni di pace o soltanto la via ad una scambio di idee confidenziali fra i belligeranti. In questo ultimo caso la proposta comincerebbe colla Nota della Quadruplice Alleanza e Indirettamente, a nostro parere, l'unico cammino che può condurre alla pace. In caso diverso la Nota di Wilson rappresenterebbe la pace di un passo indietro. La Germania in tentato di dimostrare che i suoi diritti e le sue domande non sono in contrasto coi diritti degli altri popoli e che la sua propensa possano dare una base atta a discutere con pace duratura.

La *Frankfurter Zeitung*, contrariamente ai giornali suddetti, non crede che la nota arrechi una sorpresa. « Anzi — scrive — da lungo tempo Wilson aveva preparato un passo del genere per porre fine alla guerra. Nell'autunno scorso gli Stati Uniti avevano già progettato qualche cosa di simile. Non fecero nulla nel timore di essere respinti. Nel frattempo è giunta l'offerta della Germania e dei suoi alleati. Tra giorni si avrà la risposta dell'Intesa che non si sa ancora quale sarà. L'iniziativa di Wilson, ad ogni modo, era attesa indipendente dalla risposta dell'Intesa o dall'offerta tedesca. Wilson ritiene utile che le due parti belligeranti si scambino le loro opinioni circa la possibilità della pace. Per vedere se ambedue siano ormai ad una situazione tale d'animo da potere avvicinare la pace. La forma dell'iniziativa di Wilson è tale che non contiene nulla di inaccettabile per le due parti. Il presidente è conscio delle difficoltà della sua posizione e quasi si scusa di presentare la sua Nota, mentre le due parti sono già entrate in uno scambio di idee in seguito alla proposta del governo germanico ».

Il giornale non si naturalmente quale sarà il risultato di questo passo, ma ad ogni modo — continua — l'atteggiamento della Germania di fronte al problema: guerra o pace?, non è mutato. Noi abbiamo proposto la fine della guerra e, secondo le dichiarazioni del Governo germanico, ne noi ne i nostri alleati chiediamo nulla di smisurato. Ora si giunge ad uno scambio di opinioni sulle condizioni di pace. Si vedrà se l'Intesa è così moderata nelle sue domande, o se in realtà vuole ottenere cosa di nuovo Wilson indica nella sua proposta. La Nota del presidente stimola anche le parti a rendere noti i loro scopi, si prepari in tal modo una situazione più chiara. Il che sarà utile per spianare la via a reali accordi di pace, ove i nostri alleati e noi continuiamo proporci, la Germania specialmente rifiuta nella sua lo. Essa vuole la pace e condizioni tali che gli stati possa vivere ed operare pacificamente. Noi siamo convinti che questo fatto non mancherà anche dei neutrali e crediamo che il passo di Wilson non ci sarà di danno ».

Di un altro opinione sono le *Muenchener Neueste Nachrichten*. Esse non sono ostili alla proposta di Wilson, anzi l'approvano nella sua prima parte. Ciò che desta apprensioni al giornale è l'avere la proposta dell'America di voler intervenire alla conferenza della pace.

« Nel corso della guerra — continua il foglio di Monaco — pace dai Stati neutrali e specialmente di più potente tra loro, l'America, hanno dato prova di non essere veramente neutrali e di parteggiare unilateralmente per l'una o per l'altra parte. La loro partecipazione alla Conferenza della pace, con diritto di voto, spostebbe la proporzione delle forze a favore della Potenza centrali ed a favore dell'Inghilterra. Dato ciò, le Potenze centrali vittoriose non possono evidentemente accettare un tale rivigorimento dei loro avversari nella stabilizzazione della pace. Wilson pensa tuttavia di allontanare tali apprensioni assicurando espli tamente di non volere proporre alcuna pace e di non volere fare opera di mediatore, ma solo di liberare la strada, mediante uno scambio di idee, alla conferenza della pace. Anche la dichiarazione data dal segretario di Stato alla sera non è priva di scopo, secondo il giornale. « Può essere che l'America abbia diritto di fare una proposta così seria, tuttavia si dice che è sull'orlo della guerra e della esasperazione. Se si considera contro di questa intenzione può essere ovvia, le stranezze spesso dimostrate dal Governo di Wilson verso l'Inghilterra non lasciano dubbi sul riguardo ». Della stessa opinione è la *Stuttgarder Neue Tageblatt*. Circa l'impressione che regna a Berlino, il corrispondente della *Berliner Nachrichten* dice di avere avuto qualche informazione di fonte attendibile. « La nota di Wilson è stata accolta con rispetto. Tuttavia si rileva che Wilson non offre la sua mediazione ma si limita ad una pressione generale sui belligeranti. Naturalmente è difficile dire se con ciò la pace ha fatto un passo avanti, giacchè a Berlino si è naturalmente sotto l'impressione dei discorsi pronunciati dai ministri dell'Intesa ».

Opinioni discordi in Austria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 23, notte.

A Vienna un riassunto della Nota fu pubblicato ieri sera. I primi commenti dei giornali sono discordi. La *Neue Freie Presse*, per esempio, dice che la Nota metterà sempre più in luce il problema della pace e costringerà l'Intesa a discutere una pace onorevole. Analoghe le correnti favorevoli alla pace avranno ripercussione nei paesi dell'Intesa. In genere si sente che la guerra ha ricevuto un nuovo colpo. Mentre la *Neue Freie Presse* sembra favorevole alla proposta e molto confida, colle tendenze pacifiste dell'Intesa, lo *Zeit* è pessimista. Esso quasi se la piglia col Presidente dell'Unione nord-americana. « Il passo di Wilson — scrive — è giunto inaspettato. Esso meraviglia anche perchè Wilson ha dichiarato che non avrebbe voluto addossarsi la mediazione fra i belligeranti se non fosse stato richiesto da ambe le parti. Ora egli si è messo in una via che conduce ad una specie di mediazione: si tratta solo di un cosidetto « tastare il terreno per la pace », cosa che gli conquista la riconoscenza di tutto il mondo incivilito e dei neutrali, ma potrebbe anche darsi che si tratti di negoziati, non solo circa i mezzi per assicurare la pace futura, ma anche circa le condizioni di pace; in questo caso la Nota riguarderebbe esclusivamente i belligeranti, non i neutrali ».

L'ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, dopo aver constatato con soddisfazione che l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati hanno ritenuto, al pari del presidente Wilson, che il momento per tentare di arrivare a negoziati, scrive che l'atteggiamento dell'Intesa di fronte al contegno di Wilson desta una aspettativa ansiosa, poichè gli uomini di Stato dell'Intesa dichiararono or non è molto che avrebbero riguardato come un atto poco sanchevole qualsiasi ingerenza di Stati neutrali per adurre alla pace.

La stampa della Svizzera tedesca commenta la Nota nazionale con evidente favore, qualunque la consideri più favorevole per l'Intesa che per la Germania.

La *Neue Zuercher Zeitung* si chiede se l'Intesa osata di respingere senz'altro le proposte americane. La cosa non pare possibile. Anzitutto, l'Intesa si trova evidentemente a non guadagni così. Stati Uniti anche perchè l'America, volendo, potrebbe adottare provvedimenti contro l'Intesa sul conto importante i traffici, sia in altro modo. La Nota è poi complicata abbastanza e facile alla Intesa il pretesto di respingerla affermando di non voler sapere di una ingerenza dei neutrali, ma alle Potenze centrali il signor Wilson chiede evidentemente qualche cosa di più di quanto esse siano disposte a fare: egli vuole conoscere i loro scopi di guerra senza conoscere il loro scopi di guerra senza conoscere il loro scopi di guerra senza conoscere il

Bollettino Militare

Roma, 21, sera.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

Bosatta, tenente-colonnello 20 fanteria, promosso colonnello e nominato comandante 20 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti: Venturi, 8 alpini; Biava, Deposito fanteria di Catanzaro.

Tenenti di complemento nominati servizio attivo: Marfatto, distretto Torino, deposito Torino, destinato 74 fanteria; Latrofa, id. Bari, id. Potenza, id. 20 id.; Moretti, id. Nola, id. Barletta, id. 7 bersaglieri; Pasquale, id. Barletta, id. Torino, id. 28 fanteria; Russo, id. Catania, id. Piacenza, id. deposito fanteria Piacenza; Schipani, id. Catanzaro, deposito Massa, id. 21 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati in servizio attivo: Caporale, deposito Trapani, destinato deposito fanteria Trapani; Palamenghi, id. Palermo, id. bersaglieri Palermo, id. 10 bersaglieri; Pacelli, id. Roma sud-ovest, trasferito di ruolo e destinato 88 fanteria; Piglo, id. Salerno, trasferito di ruolo e destinato 64 fanteria.

Capitani promossi maggiori: Colantuono 33 fanteria; Della Roma 8 alpini; Levanchi, tenente deposito bersaglieri Livorno, promosso capitano; Caruso, capitano complemento di fanteria distretto Roma-ovest, è considerato come non avvenuta promozione al grado di capitano di complemento, confermata nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a capitano in servizio attivo permanente venendo trasferito nel ruolo degli effettivi e destinato 39 fanteria; [illegible] capitano ad arzigliato, continuando attuale destinazione.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo: Cosa, distretto Roma, trasferito di ruolo, destinato deposito fanteria Roma; Rosciolì, id. Frosinone, id. id. id.; Pisciteli, distretto Milano, trasferito di ruolo, destinato 18 fanteria; Merzetti, id. Forlì id. id. 18 fanteria; Reidani, deposito Parma, trasferito di ruolo e destinato 61 fanteria; Gavini, id. Cremona, id. id. 18 id.; Mustiroio, id. Forlì, trasferito di ruolo, destinato deposito fanteria Bologna; Odinotti, id. Chieti, id. id. id.; Bilia, 3 alpini, trasferito di ruolo e destinato 3 alpini; Bandini, tenente fanteria Roma, confermata promozione provvisoria per merito di guerra al grado di capitano nella Milizia Territoriale; Pedrini, tenente Milizia Territoriale fanteria, distretto Pinerolo ovest, considerata come non avvenuta la promozione al grado di capitano nella Milizia Territoriale, confermata nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra sottotenente servizio attivo permanente fanteria destinato 3 alpini [illegible] tenente, continuando attuale destinazione.

Tenenti colonnelli di cavalleria promossi colonnelli: Bellotti, reggimento Genova cavalleria, collocato a disposizione; Malli, tenente cavalleggeri, confermata la nomina a tenente servizio attivo permanente.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sott'ufficiali e truppa: Militari promossi aiutanti di battaglia: Favero, Rapisardi, Greco; Peri, sergente maggiore fanteria; Berti sergente cavalleggeri Treviso; Pinto, caporale fanteria. Vice-brigadiere carabinieri promosso brigadiere: Antico. Sergenti promossi sergenti maggiori: Rubiani, Monti, Tarani, Petacchi, Re, Diotallevi, Pasarelli, fanteria; Cimin, Cesani alpini. Non artiglieria forteza: Venegoni, Zeppa, Olivieri, Martinelli, artiglieria montagna. Caporali maggiori promossi sergenti: Ferrandello, Bravesso, Ghisiotti, Vallarini, Galli, Tirotti fanteria; Perrotta, artiglieria. Caporali promossi sergenti: Alamidini, Cicala; Petiffo, Fichi, Simei fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori: Santino, Patrin fanteria; Venier alpini, Malagoli artiglieria da montagna.

Soldati promossi caporali: Inlozzi, Manlito, Pagani, Mattei fanteria; Bellin, alpini; Mascroni, artiglieria da fortezza; Biondo, Barrago artiglieria.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Genovese, maggiore generale in ospedaliera, collocato a riposo per infermità non dipendente causa servizio; Marghieri, tenente generale a disposizione sopra numero, cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico; Mirandoli, Carboni e Vasilandi, maggiori generali collocati a disposizione in soprannumero; Caserta maggior generale in ospedaliera richiamato in servizio collocato disposizione in soprannumero; Maurizi maggior generale in ospedaliera richiamato in servizio effettivo; Cardini Rossi, Poggi, Ferrero Petitti di Roreto, Petilli, Alnadei, Arvedo, maggiori generali promossi tenenti generali.

Colonnelli promossi maggiori generali: Arborello, Tranielio, Asinari di San Marzano, Gortni, Cottini, Gamberini, Bertolè, Tristani, Di Giorgio, Fiestro, Taranto, Gualtieri, Stromboo, Baldassarri, Allaino, Severini, Squillace, Santarnechi, Cicioni, Zampolli, Ferrario.

Colonnelli Pastorino e Cantino e tenenti-colonnelli Stefcone e Lafolo sono collocati a riposo. — Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Calvi, dep. regg. fant. Roma N. E.; Russo, 33 fant. — Capitani promossi maggiori: Battistini, 41 fant.; Giuffanti, 59 id.; Spernazzoti, 5 bers. — Tenenti promossi capitani: Gabbe, 42 fant.; Sebastianelli, 73 id.; Alonbrisi, 61 id.; De Salvatore, 47 id.; La Serra-Giuliani, 5 bers.; Di Stefano 70 fant.; Faldella, 3 alp.; Di Mare, 32 fant.; Ruggiero, 15 id.; Spolverini, 27 id.; Felliui dep. di Parma S. O.

Notificazione. — Sperzaferro, tenente di fanteria, condannato complessivamente a mesi sei di carcere militare, al risarcimento dei danni, al pagamento delle spese processuali ed alle altre conseguenze di legge, con sentenza del Tribunale militare territoriale di Alessandria in data 7 novembre 1916.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Canteia, colonnello comandante regg. artiglieria camp. Verona (9) è esonerato da tale carica e collocato a disposizione; Perelli, id. a disposizione, cessa di essere ed è nominato comandante regg. art. camp. Pavia [illegible]sta, colonnello art. in aspettativa, confermato in tale posizione per un altro anno.

Capitani promossi maggiori: Tommasini, 30 art. camp., comandato dep. scuola bombardieri; Silvano, 30 id. id. id. id.; Cossolino, comandato 5 art. camp.; Gioda, 8 fort.; Traldi comandato 8 fort.; Sissa, 2 fort.; Brusa, 26 art. camp.; Paolotti, 30 id. id., comandato dep. scuola bombardieri; Balbiola, 12 id. id.; Pachinat, 24 art. camp.; Petrolo, comandato fortezza; Desimone, id. 12 camp.; Firpo, 3 mont.; Zinaglia, 7 fortezza; Lappazita, 1 pesante campale; Bianchi, 31 camp.; De Farangiana regg. art. cavallo; Paniani, 21 artiglieria camp.; Pulso, id. Accademia militare; Pinto id. Direzione artiglieria Roma.

Tenenti di complemento artiglieria promossi effettivi: Boranghi regg. art. cavallo; De Silvo 2 art. camp.; Ruggiero, maggiore 9 art. fort., promosso tenente colonnello; Mala colonnello a disposizione (comandato Comando Corpo Stato Maggiore.

ARMA DEL GENIO

Levizzani, primo capitano Direzione Genio Roma, considerato in congedo e promosso maggiore. — Tenenti del Genio e del Corpo aeronautico promossi maggiori: Ferrari, corpo aeronautico, battaglione aeronautici: Bertani 3 genio; Scartazella 4 id.; Dotto 3 id.; Usbino, Accademia militare, trasferito direzione Genio Torino, restando comandato invece che destinato all'Accademia militare; Messino 1.o genio; Galatti ufficio fortificazioni Taranto.

CORPO AERONAUTICO

Simula primo capitano battaglione dirigibilisti, promosso maggiore.

PERSONALE PERIFERICO DEI DISTRETTI

Casati, colonnello comandante distretto Modena, ausiliarista; Valle, tenente colonnello comandante id. Belluno id. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Brocchiere comandante id. Belluno id. — Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Brocchiere comandante distretto Vercelli; Aprà id. id. Aquila. — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bellini della Stella, distretto Siena; Mattai id. Torino; De Matteis primo capitano distretto di Voghera, promosso maggiore.

CORPO DI COMMISSARIATO

Montanin colonnello commissariato in aspettativa collocato a riposo. — Maggiori Commissariato promossi tenenti colonnelli: Mosca Direzione commissariato Roma (direzione stabilimenti militari Scanzano); Marafia direzione Commissariato Genova (Sezione Piacenza); Chiucchiuriotti, direzione id. Genova (id. id.) Boci direzione id. Roma.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Monaco, capitano d'amministrazione a disposizione del Ministero delle Colonie, è promosso maggiore.

CORPO VETERINARIO MILITARE.

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Borelli, Comando IX Corpo d'armata; Raffi, id. XI id. id. — Primi capitani promossi maggiori: Toratti, 31 art. camp.; Malina, comandato art. camp.; Biguardi, id. 4 id. id. — Tenenti promossi capitani: Ricca, disposizione Ministero Colonie; Corveri, id. [illegible] Milanesi, id. Ministero Esteri.

***

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale il Consiglio di disciplina per gli ufficiali del R. Esercito viene costituito come segue: Componenti effettivi: tenente-generale Massa, presidente; tenenti-generali Druetti e Ilelli, membri; colonnello fanteria Perza, segretario. Supplenti: tenenti-generali Mandillo e Dogliotti, colonnello fant. Gotelli, in assenza del presidente, tenente-generale Massa, assumerà la presidenza il tenente-generale Druetti.

Combattenti decorati ed encomiati

ALESSANDRIA, 22. — Il capitano di fanteria Scaglione Giuseppe, da Masio, caduto per la grandezza della Patria, è stato decorato della medaglia d'argento così motivata: «Alla testa del proprio reparto e sotto il violento fuoco avversario, si lanciava all'assalto delle forti posizioni nemiche. Primo fra tutti, incuorando i suoi soldati con nobili parole, trovava gloriosa morte fra i reticolati nemici. (Val Rufredo, 10 giugno 1916)». — Bocca Edoardo da Spinetto, capitano di artiglieria da montagna, ebbe la medaglia di bronzo perchè: «Durante un combattimento appostava una Sezione della propria batteria in una zona completamente scoperta ed intensamente battuta da calcoli a medi calibri nemici: ne dirigeva l'azione con calma e precisione, e spiegava nel massimo ordine solamente dopo che tutte le fanterie si erano ritirate. In precedenti e numerosi fatti d'armi aveva dato sempre prova di sangue freddo e di fermo carattere. (Costella, 21 maggio 1915)». — Pure la medaglia di bronzo ha avuto il sergente battaglione aquadriglia aviatori, Bobbio Francesco, da Alessandria, in questi termini: «Pilota aviatore militare, dette, in numerose, ardite ricognizioni sul nemico e in azioni offensive, costante prova di ardimento, sprezzo del pericolo e profondo sentimento del dovere. (Trentino, gennaio-aprile 1916)». — Anche il sergente reggimento alpini, Colombaro Luigi, da Castagnola, è stato decorato della medaglia di bronzo: «Scivolato sulla roccia, mentre accorreva in aiuto dei propri soldati, sotto il fuoco di fucileria, circondato dai nemici, vedeva disarmato prima che avesse avuto tempo di rialzarsi. Fatto prigioniero, riusciva, dopo viva colluttazione, a disarmare a sua volta i suoi aggressori, uccidendone uno colle sue stesse armi e rientrava poi nelle nostre file. (Fabbi del monte Cukla, 4 maggio 1916)». — Infine l'encomio solenne è stato decretato al caporalmaggiore Gasparolo Colombo, da Occhiniano, perchè con sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco nemico, incorreva e raggiungeva il cavallo porta-cartucce, sfuggito al comandante ferito, e lo riportava al coperto. (Asiago, 26 giugno 1916)».

MODENA, 22. — Al capitano dei bersaglieri Gambigliani-Zoccoli Riccardo, nostro concittadino, è stata assegnata la medaglia d'argento al valore perchè «con perizia ed ardimento conduceva in posizione la propria compagnia. Durante il combattimento, mentre il nemico lotteva furiosamente in posizione con artiglierie di grosso e medio calibro, percorreva a più riprese il fronte della sua catena e ristabiliva l'ordine ove l'esplosione dei proiettili avversari lo aveva perturbato. Persistova a compiere, con ammirevole coraggio e non serena calma, il suo dovere di comandante di compagnia, finchè, ferito, doveva allontanarsi. — (Mugnoboschi, 3 giugno 1916)».

Pure al tenente di artiglieria da campagna Florio Antonio, da Finale (Modena), gloriosamente caduto a Monfalcone, è stata conferita la medaglia d'argento. La motivazione dice: «Sotto-comandante di batteria, dava prova di alto sentimento del dovere, perizia e cosciente serenità, assicurando durante tutta una giornata di combattimento il regolare funzionamento della batteria, nonostante l'intenso fuoco avversario aggiustato sulle piazzuole dei suoi pezzi. Nei recarsi dall'uno all'altro di questi per trasmettere ordini, ardidamente si esponeva e veniva colpito mortalmente alla testa da una granata avversaria, che aveva imboccato la cannoniera. — Monfalcone, 16 maggio 1916».

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Materiale elettrico pronto 11 q.li. Filoramo 25/10 50 11. Cavo tri. 5 q.li. Filo zincato 22/10 duo trafilez 14 M. 300 isolatori Palembury 120 pali Siese Institut Rinnelsbach n. 2 a 11 vrede Industriale Romana, Roma. 20171 R

ACANTHEA Vielia unico potente afrodisiaco lacuoso. Effetto immediato. L. 10 anticipate. — Lombardi Centrale, Toledo, 365, Napoli. 14793 N

ACQUISTATE giornali magnifico assortimento Sindacato Italiano. — Ingresso Stampatori, compito cerchio Lamarmora, angolo Cernaia. 19636

AGENDE tascabili e da tavolo. — Cartoleria Regalo, via Ospedale, 3. c 44291

CALENDARIETTI profumati; Blocchi da calendari. — Tipografia Gay, piazza Carlina, 8. c 44230

CALENDARI d'arte. Calendarietti, Stipocchi, Interni. Cartoline novità. — Litografia Rocco. c 44274

CALENDARI finissimi. — Cartoleria Regalido, via Ospedale, 2. c 44293

CARTA da lettere finissima. — Cartoleria Regalido, via Ospedale, 2. c 44291

CARTOLINE Natalizie americane. Auguri. Calendari tascabili. Ingrosso. — Corso Margherita, 2. 20063

CARTOLINE ultima novità. — Cartoleria Regalido, via Ospedale, 2. c 44292

CERCANSI carro e cavallo, personale adatto come trasporto casse in città; si garantisce servizio regolare continuativo. — Offerte alla cassetta 208 B. Unione Pubblicità, Torino. c 20020

CERCANSI caldaie Cornovaglia grandi, usate, anche se in cattive condizioni. — Scrivere Industrie Metallurgiche, via Cigna, 115, Torino. 19058

CON piccolo capitale guadagnasi cento alla settimana Colletta in pochi colpi; prove gratis dalle 10 alle 12 Caffè San Carlo, tiani. 20141

COKE gas disponibili 300 vagoni. — Scrivere Ravaldo, fermo posta, Savona 20008 (1

IMPORTANTE Stabilimento meccanico ausiliare Lombardia dispone impianto forte capitale per assunzione 1917 lavorazione nuova approvata specialità munizionamento, per la quale vi sia impegnata commessa Ministero di impossibile esecuzione per mancanza impianti e capitali. — Scrivere cassetta 73 D., Unione Pubblicità, Milano. c 19039 M

LITOGRAFIA moderna, ottime condizioni, ritiro, preventivi d'occasione. — Offerte settagliate Martini, Pinno, 91, Milano. c 20005

LIQUIDAZIONE per ritiro dal commercio Ditta Reggio e Audisio, Stabilimento cartotecnico via Canova, N. 33. Vendonsi macchinario, stabili industriali e civili. — Liquidatore rag. Pietro Audisio, Santa Chiara, N. 32, Torino. c 20194

MACCHINE da scrivere Remington, Underwood e altre marche, nuove d'occasione, vendonsi prezzi inottenibili Bogino, 18, Cambi, ripetizioni, occasioni. 44339

MACCHINE nuove ajour con mezzovella girevole. — Via Lagrange, 7. c 20096

MOTORI elettrici compero d'occasione. — Via Porporati, 1. Officina elettromeccanica di riparazioni e vendita. 43884

MOLINO due palmenti, con pulegria e riparo, mola francesi, vende Industriale Romana, Roma. 20179 R

NEGOZIANTI, Calendari d'arti per regalo vostra clientela. — Litografia Rocco. c 44273

PIANOFORTI usati acquistansi anche fuori Torino pagandoli bene — Offerte pecarolisio, via Porta Gioria, 32, Torino. 20139

SEGHERIA, cioè rodone alto m. 2.50, largo 2, inclinazioni, mola verticale con carrello automatico una a mattro ed una circolare. Vendesi in tutto od in parte presso stabilimento Lagnasco (Circondario Saluzzo). — Rivolgersi: Sacchetto Giuliano, Lagnasco. 20083

STRADOCASIONE. Vendonsi banchi officina, vetrine, mangini. — Via Nizza, 121. c 20130

TUBI inghisa a cilice mm. 100, stanosiere 6-15, metri 500 circa. — Via Carlo Alberto, 9. c 20098

TUBI ferro americani, racconti, valvole, cilindri vendonsi. — Novaria, Rondoli, 1; telefono 61-33. 13050

VENDONSI 200 canadesi, 114 salici. — Forte Angiale, cascina Motta, Pancalieri. c 44179

VENDO macchina segare cornici, due piccole frigoriferi bagni cromello nuovo. — Scrivere cassetta 126 M., Unione Pubblicità, Torino. 43790

1 400 pelli agnelle conciate, bellissime, vendo, Buona occasione. — Ettore Bernano, via Campana, 36. 44185

500 pulmoli legno dolce segato, stagionato, disponibile vendo Giovanni, Nizza, 58. 20176

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A. Contabile e aiuto contabile offresi da imprenditore Stabilimento, duraturo posizione. — Offerte con referenze, pretese cassetta 176 M., Unione Pubblicità, Torino. 20045

ABILI operai fabbri meccanici sono richiesti dalla Ditta G. Pozzo, — Corso Principe Oddone, N. 18. 20093

ABILISSIMO stirerista cravattista meccanico, tagliatori cerca Bolla Carlo, via Brioca, 26. 44318

CARRADORI. Cerco abile capo operaio in legno e fucinatore. — Zinola, corso Vercelli, 5. 44250

CASSIERA contabile mercati; sartissime referenze. — Scrivere cassetta 69 P., Unione Pubblicità, Torino. 44281

CAVALLANTI, manovali cercansi per fine corrente; buona retribuzione. — Presentarsi nell'Ufficio della SAIS, via Scuole, N. 19, ogni giorno feriale, dalle ore 11 alle 12, oppure dalle 18 alle 19, coi documenti provanti il lavoro fatto e l'impiego esperito. 44195

CERCANSI operai tornitori provetti per officina meccanica non siderurgia. — Presentarsi via Saluzzo, 79, presso Jarre. c 19068

CERCANSI abile ed apprendista colorazione cartoline. — Via Pio Quinto, 15 bis.

CERCASI modella molto grassa. — Scrivere: Tre Cerri 19312, fermo posta, Torino. c 20064

CERCASI imballatore carta. — Presentarsi Ditta Omodei, via Mercanti, 16. c 44260

CERGANI ragazza volonterosa disbrigo faccende domestiche. — Cirasole, piazza Statuto, 19. 44328

CERCANSI lavoranti in maglieria; lavoro ben retribuito. — Vinzaglio, 16.

COMMESSO abilissimo per vetrine ombrelli, relative novità; specialista rateizzazione. — Scrivere cassetta 93 P., Unione Pubblicità, Torino. 44307

COTONIFICIO cerca buon capo-cardiera, e un capo-filatura pratico dei finti a due e più capi fasciae. — Offerte dettagliate, con pretese mensili e referenze alla cassetta 182 P., Unione Pubblicità, Torino. 44302

DENTISTA cerca supplente operatore e meccanico dilettante 100 mensili, operai interessato. — Scrivere Ferma posta Genova, Impiego passaporto 1542. 20016 G

DISEGNATRICE pratica cartelli cellulosoide provetta per impiego stabile per lavoro ditta. — Rivolgersi «Semiteria», corso San Maurizio, 18. 44256

DISEGNATORE costruttori meccaniche abile per casa. — Indicare referenze e pretese cassetta 41 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44315

FABBRICA «AEB» Orbassano cerca aggiustatori primo ordine; ottima retribuzione. Inutile presentarsi senza certificati, libretti paga, almeno provata abilità. 44321

FARMACISTA diplomato cerca servizio militare, oppure signorina, cenni di Farmacia in Torino. Scrivere con referenze e prome cassetta 15 M., Unione Pubblicità, Torino. 44322

IMPORTANTE Tenitura in greggio del Piemonte cerca abile assistente. — Scrivere cassetta N. 175 B., Unione Pubblicità, Torino. c 19077

IMPORTANTE Stabilimento fornitore Stato cerca urgentemente tre fonditori, sei stampatori, sei capi operai fonderia grossa; trenta manovali. — Presentarsi Stabilimento Cirelli, Arquata Scrivia. 18332 G

MECCANICO provetto, indiscussi abilità macchine da cucire, ricercasi da importante Stabilimento. — Offerte con referenze, pretese, cassetta 183 M., Unione Pubblicità, Torino 20114

MECCANICO aggiustatore cercasi da Stabilimento industriale. — Scrivere cassetta 20 P., Unione Pubblicità, Torino. 44253

OCCUPATISSIMI poliuatrice abile ondulatore Marcel, impiegatone, buonissima retribuzione. — Scrivere cassetta 145 M., Unione Pubblicità, Torino 44290

OPERAI per industria metallica cercansi; buona remunerazione. — Scrivere cassetta 30 P., Unione Pubblicità, Torino. 44254

PROFESSORE per supplenza italiano cercasi dal Collegio Carroni, Romagnano Sesia. 44223

RICAMATRICE oro e seta cercansi. — Stellino, 10, Lanzo Città. c 44180

SIGNORINA provetta contabile cercasi; referenze. Stipendio precoce — Scrivere cassetta 44 P., Unione Pubblicità, Torino. 44256

SMALTATORI provetti gialo, bronzo, alluminio cercansi subito Corso Parigi, 44. c 44221

UFFICIO importante cerca giovanetto, signorina, pratica commerciale, stenodattilografia, corrispondenza francese. — Scrivere cassetta 120 M., Unione Pubblicità, Torino. 20139

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE, distinta infermiera diplomata cerca occupazione; iniezioni, massaggi, assistenza. Modesta pretese. — Moncardilli, via Dotto, 2. 44226

ABILE chauffeur cerca militare occuperebbesi anche referenza speciali. — Mancelle, posto. c 44279

CHAUFFEUR domestico puntualissimo, volenteroso, coscienzioso, offresi ovunque. — Carlo Antonio, Villa Cirio, Lago Maggiore, Pallanza. c 20129

CUOCA e cameriera Salusina cerca piccola famiglia signorile, ottimi certificati. — M., posta, Torino. 44209

FOTOGRAFI Bioccolore ottimo, esente militare libero. — Rampbar, fermo posta, Torino. c 44277

GIOVANE ingegnere industriale meccanico, di sperimento ore serali, occuperebbesi commercio, — Inserzione 20138, posta. c 20138

GIOVANE capitano riformato, pensionato, desidera occuparsi convenientemente. — Scrivere cassetta 200 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20100

IMPIEGATO provetto, pratico approvvigionamenti cerca posto tale presso Stabilimento metallurgico. — Offerta dettagliate scrivere cassetta dieci P., Unione Pubblicità, Torino. 44111

QUINDICENNE ordina madre, padre richiamato, pratica casa, educata, occuperebbesi presso signora sola, anche come commessa. — Scrivere cassetta 48 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44310

SIGNORA inglese veloce dattilografia inglese, francese, italiano, libera per un paio impiego; pratica di traduzioni e di lettere. — Scrivere cassetta 53 P., Unione Pubblicità, Torino. 44308

SIGNORINA sleno-dattilografia ottimi, — Scrivere cassetta 50 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44283

SIGNORINA ventidueenne cerca posto commesse presso primaria Pasticceria. — Scrivere A. T., posta, Torino. c 20008

SIGNORINA ventidueenne, bella presenza, cerca posto presso primaria Ditta per mannequin. — Scrivere C. T., posta, Torino. c 44087

UOMO libero mattina cerca compagnone. — Via Cibrario, 91, S. 3 44263

37 ENNE, bella presenza, serio, cercherebbe impiego qualsiasi, anche viaggerebbe; libero militare. — Scrivere cassetta 29 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44190

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

BAR. Cedo adatto elegante Ristorante, splendida posizione, lavoratore, poco attivo, pensato mezza cedesi subito richiamo militare. — Becuti Osserino, Buronzi, 4. c 44158

CARTOLERIA, rivendita giornali elegante, avviatissima, posizione centrale, redditi, — Scrivere cassetta 161 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20096

CAUSA malattia vendo piccolo Stabilimento completo per nichelatura, argentatura, affini. Scrivere cassetta 168 M., Unione Pubblicità, Torino. c 44275

CAUSA malattia rimetto edicola giornali ben avviata, corsi Oporto e Re Umberto. c 44282

CAUSA richiamo a nuove chiamate vendo Caffè Ristorante, — Via Duchessa Jolanda, 7. c 19129

CAUSA emigrare rimettesi alla prova Birraria Caffè con biliardo, vasta giardino, cenito operaio, coppa 140, cubic 200. — Omerino Boccuti, Romani, 4. 44240

CAUSA improvvisa cedesi Deposito Stoffe, anche usate e nuove. — Garibaldi, 30. c 44306

CERCASI capitalista sviluppo grande officina ferro, — Scrivere Ufficio ferroviario N. 1, Posta, fermo posta Sampierdarena. 20142

MOTIVI famiglia rimettesi elegante Bar con biliardo, vasti locali per ingrandimento, affitto intimismo. Non trattasi con mediatori. — Scrivere cassetta 189 B., Unione Pubblicità, Torino. 20047

PICCOLA officina piena efficienza, con lastri, lima trice radiale, trapani, filatoriere, morse, incudini, anche terreno con 250 metri coperti, rimettesi — Scrivere cassetta 192 B., Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTERE in centro Torino avviato Laboratorio meccanico, apparecchiature cristalli, Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 48 P., Unione Pubblicità, Torino.

SOCIO capitalista, esercizio commerciale, cerco affare lucroso. — Tenera ferroviaria 162003, posta, Torino. c 44108

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50

A 30-40 MILA compresi con bella posizione, redditizio. — Inviare offerte dettagliate cassetta 30 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44230

CASCINA giornate 65, in Borgata Miraflori, d'affittare al presente. — Rivolgersi via Barolo 8, Macelleria, Torino. c 44135

GRANDE palazzina centrale, giardino, confort moderni, vende. — Scrivere cassetta 1169 C., Unione Pubblicità, Torino. 5415

150,000 vendo elegante casa angolare in corso, posizione signorile, negozi, circa 5.50 ammezzati. — Cornuti, via Palazzo, 6, Torino. c 44235

Domande ed offerte di locali e appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTASI locale mq. 30. — Via Brione, 10, presso corso Francia. 44188

AFFITTASI subito, via Pietro Micca, 15, ufficio 100 Mobili, Rappresentanze, ecc., con mobili, camerata, scrivanie diverse, luce elettrica, — Rivolgersi Bianco, via Mercanti, 2, c 44202

AFFITTASI al pianoterra, via Bianzetti, 9, Borgo Po, alloggi 4-5 ambienti. c 19080

CERCASI alloggio vuoto sei, sette ambienti riscaldati, non oltre secondo piano. — Indicare scrivendo, prezzo cassetta 58 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44262

CERCASI per prima febbraio appartamentino vicinanze Porta Susa, preferibilmente riscaldato termosifone, illuminazione elettrica, composto almeno camera matrimoniale, sala pranzo e cucina. — Scrivere subito cassetta 45 P., Unione Pubblicità, Torino, c 44261

CERCO paraggi piazza Statuto, Cibrario, due camere vuote, riscaldate. — Scrivere Fermo, via Moncalvo, 4. c 20147

CERCO due vani uso ufficio, ambato magazzino, altezza 4-5 metri, relativamente centrale. — Scrivere Modelli, Ridolfi, 6. c 44248

CERCO subito alloggio disimpegno 6-7 vani, permesso subaffittare permanente, vicinanze piazza Vittorio. — Scrivere dettagliato prima, gonna. 44307

INDUSTRIALI. Grande locale chiarissimo, con alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli. 44071

LOCALE di circa mq. 150, ad uso magazzino o laboratorio, con sovrastante alloggio, affittasi via Galvani, 5. c 44202

LOCALI per atelier, uffici, alloggio, via Garibaldi, 17, disponibili subito. 20058

VIA Nizza cedo bellissimo negozio d'angolo, avviato, condizioni signori. — Scrivere cassetta 1150 D., Unione Pubblicità, Torino. 20118

VIA Giobarti, 78, alloggio signorile sei ambienti, termosifone, vista su corso. 13018

Cambio mobilia e pensioni 6

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2,50

AFFITTO matrimoniale, luce, riscaldato, persone serie. — Latteria via Giacinto Collegno, 17. c 44198

BUONA pensione in famiglia signorile. — Via Gattinari, 38, Autonari. c 44213

ELEGANTISSIMA camera pubblicata. Ingresso libero. — Informazioni telefonare 53-61, centro. c 44199

GIOVANI coniugi cercano matrimoniale ammobigliata, possibilmente con pensione. — Scrivere cassetta 45 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44268

SIGNORE sole cerca buona pensione. — Scrivere cassetta 181 M., Unione Pubblicità, Torino. c 44196

SPOSI cercano camera matrimoniale arredata semplice, uso cucina, luce, riscaldamento, unici inquilini. — Scrivere cassetta 53 P., Unione Pubblicità, Torino. 44300

VIAGGIATORE cerca 1.o piano comoda camera ammobigliata indipendente. — Scrivere cassetta 56 P., Unione Pubblicità, Torino. 44310

Acquisti vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Antico istituto infermieri, indagini, [illegible] confidenziali ovunque; Arcivescovado, 1. c 44228

A. Dama agiata, intellettuale, offre compagnia distinta, educatissima signora. Condizioni convenientissime. — «Pianista», posta. c 44257

A te non servono più, vado militare, almeno nuovo indirizzo, ricordati. 44270

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compro, vendo, Acquisto polizze. — Franca, Lagrange, 24. c 44244

ABITI uomo, signora, pellicce occasione compro, vendo. — Stampatori, 11, Monti. 44159

ABITI signora, uomo, pellicce, compro, vendo. Vendo polizze. — Perrone, Nizza, 17. c 19004

AFFARONE. Vendo camera letto, prezzo ribasso alleggio. — Mazzini, 42, portinaio. c 44106

ATTENDO disposizione incontro se persona seria, Affranare 6,15. — Gino, 40, posta. c 44267

CANICETTI per stirare ogni genere, primaria Casa. — Sorelle Jacood, via Conceria, 13. c 20179

CAMPIONARIO 500 modelli e cappelli lusso liquidano fine stagione, perchè cessa Fornitore vellutaio; tiri due cai; Rinodecorazione line R.M. — Gagino, 13, piano nobile c 20107

CERCANSI piccolo filatoio a frizione. — Scrivere con offerte cassetta 204 B., Unione Pubblicità, Torino. c 20158

CERCASI mobiglio in ferro contenente circa cento cittolitri acqua. — Fare offerta Saponerie Rivalle, Lingotto, Torino. c 20130

CERCANSI due karri pedale, mono con gramlo, lucidini buon stato. — Scrivere dettagliando cassetta 22 C., presso Unione Pubblicità, Torino. c 44317

CASSAFORTE cercansi, due sportelli, circa cinquecento. — Cirmignani, via Napoli, 7, Roma. 20118 R

CAVALLO bellissimo da sella, anni otto, vendesi o cambiasi con uno da tiro per vetture. — Scrivere cassetta 126 M., Unione Pubblicità, Torino 20077

DENTIERE rotte, usate, compera Rancione portici via Nizza, rimpetto 13. 20125

FERRERIA, lamierati, cerchi, materiali ferro gas, turbine vapore, motori elettrici, carretti, cilindri Riarra, accessori, vendesi, trattasi affare. — Rivolgersi Gambino, via Copernico, 43, Milano. 20163

GIOVANE ottima posizione, privo consuetudine, cono, scembio signorina o vedova scopo matrimoniale; fotografia restituibile. — Inserzione 44301, posta. 44301

I. c 20130

LYA — Seguiti costantemente nello attuale sacrificio che compiamo e nel quale confondo ogni palpito mio. Quali amate! 20145

KIS — Impossibilitato Mantovani, mandoti più fervido augurio ed il più melanconico saluto. Pregati ritirare lettera. Affettuosissimi. c 20202

LIMATRICE, tornio, piallatrice cercansi. — Officina via Alfieri, 4. c 20142

MACCHINA cucire Singer corrente, buonissima, vendo occasione. — Elia, corso Vittorio, 73. c 44253

MARIA — Ricevuta lettera, attendoti assolutamente, futurissi presto, auguri. Amati, Piero. c 20174

MARUCCIA — Anno scorso mancai convegno dattioni. Sperato ricevuti; anzione rivederti, dammi modo scriverti indirizzando mio cognome Sempre penta. Tua sempre Lolita?

OCCASIONE vetrili stalloetie Bisquit cappe e vasi cristallo applique e comole dorati; colonna Fidenaux pelliche rosa broduti e dentelle parravate e cuscini seta marrone vera calzacolo chiene. — Scrivere cassetta 43 P., Unione Pubblicità, Torino. c 44225

OCCASIONE compero acciaiola, rivoltella per ufficiale; indicare prezzo. — Scrivere cassetta 100 E., Unione Pubblicità, Torino. 43927

PELLICCIA zenzo nuova vendo 140, valore 300; mai chauffeur 115; — Lonsellini, Saluzzo, 30. c 44304

PIANOFORTE Dornela come nuovo, vendo prezzo mite. — Torquato Tasso, 7. 19057

PIANOFORTE autore vendo. — Rivolgersi 13-14 Taverna, via Mercanti, 5. c 44293

PREMIATA Sonnambula, Garibaldi, 2 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza, lire tre; carromanzia lire una. 43136

REGALI reclami, biciclette, pattini, ecc. — Pianbetta, via Genova, 23. 19031

RICHIAMATO servizio militare vende ottime condizioni macchine scrivere Remington ed altri sistemi. — Ciusilla 293, Torino. 19008

SIGNORINA vedova di nobile famiglia, con piccolo alloggio, invoca signora cavalleresche piccolo pensione. — Inserzione 1234, posta. c 44300

TINTA T. — Ricordandoti sempre, augaro buone feste. Beppe. c 44181

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti nessun aumento
Una bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 2,50 - 4 bottiglie per posta L. 12.
Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cervi - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

La SOCIETA' REALE
Mutua Incendi
Via Orfane, 6, Torino

avverte gli assicurati che le quote per le assicurazioni in corso, anche se stipulate nel 1916, **devono essere pagate entro il mese di gennaio 1917.**
All'atto del pagamento viene restituito il risparmio 1915 in ragione del **15 %** sui premi pagati in e per detto anno.

La Casa è aperta nei soli giorni feriali dalle **10** alle **16.**

Perchè portare un CINTO?
Io guarisco l'Ernia.
Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della
MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio scritto fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assolutamente genuina e franca, che verrà volentieri convalidata da centinaia di persone guarite non solamente nella Gran Bretagna, ma altresì sul Continente e fuori. Quando io asserisco guarigione, non intendo semplicemente di fornire un cinto, cuscinetto od altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere a posto la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile agli ernisosi di scartare simili irritanti ingombri e ridurre la parte alquanto ampia e robusta, come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso, senza dolore nè incomodo, usando questo sistema. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrificarmi di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globo.

Probabilmente sarete interessato di ricevere insieme al libretto gratuito ed al campione anche alcune testimonianze autentiche, tra le molte ricevute dai miei seguaci. Non perdete quindi tempo e mandate nel vostro di ottenere ulteriori ma che vi offro la mia scoperta, poichè non incontrerete che disillusione. Ponetevi quindi al tavolo e riempite il tagliando applicati all'incasso annunciato, impostatelo, e prontamente vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate denaro. 18530

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS
Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Cassetta 318) 37-38 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra
Egr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.
Nome
Indirizzo

NOVITA'
CARTOLINE
AUGURI
CALENDARI
PENNE STILOGRAFICHE WATERMAN'S
Alberto Giani
TORINO - Via Cavour, 12 - Tel. 62-49

Per comodità dei signori clienti, domenica, 24 corrente, rimarrà aperto tutto il giorno. 20191

Cura radicalissima e certa in breve della **SCIATICA** e dei DOLORI REUMATICI
TORINO - Via Roma, 35 - Telefono 24-36. c 19168

CONIUGI LEPORI
VINI all'ingrosso
Corso Mancalleri, 178 (Porta Isabella), Torino
Vini piemontesi fini, da pasto e da bottiglia, alla brenta da lire 25 in più, fuori dazio, e da lire 44 in più in Torino, con servizio a domicilio e campioni gratuiti a richiesta. c 19088

Avviso ai Proprietari
La più ricca collezione di barbatelle viti per uva fina da tavola e da vino innestate su piede americano trovasi presso lo stabilimento Viticolo Paolo Vignoli, *Predosa (Piemonte), fondato nel 1895.* Talee - Innesti - Piante da frutta - Piante del Canadà. Produzione propria SEI MILIONI DI ESEMPLARI. Immunità filosserica. Gratis catalogo descrittivo illustrato. Richiedere Casella postale 450 Genova. 19154

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI su PAVIMENTI grezzi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-19 — 149

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere, letti in ottone, modelli italiani. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. - Casa richiedere A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 11, angolo via Bamonte. 93

DENTIERE sotto gusto, compro - Orologeria PONCHIA - Corso Vittorio Eman., 68, TORINO. 18000

MOBILI per acquisti VISITATE l'Esposizione di via XX Settembre, 31 — Telefono 15-72 CELESTINO GIUSEPPE - Torino 18948

PELLICCE stock paletots per all'epoca di liquidazione a prezzi di costo per fine stagione. 19387
Martinetti, Fiorina e Tarello, via Po, 16. — Torino.

Denti sani e bianchi
DENTIERICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

TORINO **VILLA CRISTINA** Sanatoria
— Telefono 60-02 — 207
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. E. Bellia - Medico assistente - Suora
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GRUSSU
Uffici: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Telef. 34-57

LEGNA ardere ingrosso 9572 OLIVO - FAGGIO - ROVERE Carbone di legna L. 24
GILETTI - Via Massena, 21 - Telef. 30-08

VINO Paolo Vignoli, Predosa (Alto Monferrato) Casa fondata nel 1885 — Vino da pasto « Piemonte » tipo Barbera - Grignolino litri 100 L. 28 Stazione partenza. - Per campione spedizioni anche damig. da litri 50 - 60 - 25. - Inviare antecipo. 19155

Fabbrica Casse-forti Incombustibili e Inaperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità cassaforte e porta di sicurezza. Casse speciali per libri e cambiali. Cataloghi a richiesta. 86

LANA PRO SOLDATO
e filato preparato con metodo speciale per prevenire le congelazioni
Filati per lavori a mano ed a macchina da L. 9 a L. 14 il Kg.
Grigio verde - Grigio e miste diverse - Si spediscono anche piccole quantità a mezzo pacco postale
Campioni filati gratis a richiesta
Scrivere: LODEN DAL BRUN - Ferrara
Maglierie Lodeni impermeabili per uffic. Ufficiali - Motoristi - Motoristi - Domandare Catalogo.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima - Capitale L. 70,000,000 interamente versato
Sede Sociale e Direzione Centrale: **ROMA** - 37, via in Lucina / 4, piazza in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chiari, Coggiola, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Santa Sofia, Sehio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 30 Novembre 1915

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	32.934.504 48
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	8.438.227 52
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	665.182 38
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	880.000.257 01
Conto Riporti	»	40.226.571 58
Titoli di proprietà: Rendita e Obbligaz. L. 32.145.191 20 / Azioni Società div. » 6.832.013 62		37.917.105 82
Titoli del Fondo di Previdenza	L.	1.391.717 55
Corrispondenti - saldi debitori	»	923.449.800 37
Anticipazioni su titoli	»	4.467.010 49
Debitori per accettazioni	»	7.807.437 70
Conti diversi - saldi debitori	»	1.520.910 43
Partecipazioni	»	5.501.803 —
Beni stabili	»	9.955.905 55
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	680.302 —
Debitori per avalli	»	20.338.701 74
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 2.565.274 91 / presso terzi » 10.550.598 50 / in deposito » 903.507.440 11	»	920.640.791 85
Spese d'amministrazione e Tasse	»	7.984.434 91
	L.	993.000.841 19

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva ordinaria	»	3.000.000 —
Fondo per deprezz. immobili	»	308.700 —
PASSIVO		
Azionisti - Conto dividendo	L.	150.180 —
Fondo di previdenza per il person.	»	1.036.711 70
Depositi su conto corrente ed a risparmio L. 157.155.999 97 / Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 10.350.000 10	»	167.505.999 07
Corrispondenti - saldi creditori	L.	300.097.915 13
Accettazioni per conto terzi	»	7.807.437 70
Assegni in circolazione	»	10.731.018 33
Conti diversi - saldi creditori	»	9.903.131 85
Avalli per conto terzi	»	363.017 12
Cauzionario	»	20.338.701 74
Conto Titoli: a cauzione servizio L. 2.565.274 91 / presso terzi » 10.550.598 50 / in deposito » 903.507.440 11	»	920.640.791 85
Avanzo utili esercizio precedente	L.	126.820 58
Utili lordi del corrente esercizio	»	12.770.041 40
	L.	993.000.841 19

Il Presidente
GUGLIELMO MARCONI.
L'Amministratore Delegato A. POGLIANI. *Il Contabile Generale* A. COMBE.
I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19. 87

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie
Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 15 p. 98

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 102

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 472

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche
Via S. Fran.co da Paola, 10 bis. Ore 14-15, 18-20. 100

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massena); giorni feriali 10-12 e 18-20; Giorni festivi 13-15. — Telefono 57-65. 100

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinapoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree-Sifilitiche
Dott. RUHL, specialista, via Brofferio, 2, angolo corso Francia, 6. Visite: dalle 12.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20. Giorni festivi dalle 8 alle 12. 121

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese. 107

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Mentevecchio, 13; ore 13-15; 19-20. 123

VITALINE SHAMPOOING
La migliore lozione per l'igiene della testa
Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.
Farm. VALCAMONICA e INTROZZI
Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

CHIEDETE I PRESERVATIVI T. B. S.
Insostituibili, unici ! senz. Garanzia sanitaria. Lire 4 dozzina. Spedire vaglia *Dalla* BURATTI, *via San Domenico*, 17 bis (Per catalogo inviare francobollo da cent. 10). Lavorazione speciale oggetti di gomma e tela impermeabili. 19011

SIFILIDE ALL'INIZIO
(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)
CURATA RAPIDAMENTE
Via Lagrange 32-35 — Serali semigratuite per operai 19-20 — Festive 9-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 25, Torino. 125
Visita semigratuita per operai.

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.
Flacone grande L. 3,50 - Franco L. 4,25
Flacone piccolo L. 1,50 - Franco L. 1,75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI

Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tossi semplici ed ostinate, catarri recenti o cronici, raffreddori, influenze, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lagrange, 32, TORINO

Nessun REGALO per le Feste Natalizie, tenendo conto degli aumenti attuali, è conveniente
come la sempre desideratissima

CASSA NATALIZIA GABUTTI
PER
LIRE 12

essa contiene:

Un panettone finissimo da un chilo
Sacchetto **Caramelle speciali** assortite: gr. 200
Scatola **Granate** crema-cioccolato: grammi 250
Cassett. **Sei bottiglie liquori** tutto zucchero
Sacchetto Caramelle brevettate **Uovo**: grammi 200
Cioc. **Italianissimo** al lig.: 18 pezzi: gr. 160
Scatola goccie **Chartreuse** digestive: gr. 12 5
Sacchetto **Nocciolini** per dessert: grammi 125
Una **bustina** tascabile **Chic-Chic** cachou

Spedizione a mezzo pacco Postale franco nel Regno e Colonie coll'aumento di L. 1,40.

Confetteria **GABUTTI**
Via Po, 48-50 - TORINO - Telefono 27-61

Appendice della *Stampa* 1103

DON GIOVANNI
ROMANZO
di Michele Zévaco

E lo sguardo che egli alzò sulla duchessa di Runes parve di tale disperazione, che ella ne fu turbata. Turbata da un sentimento non lieve, fatto di compassione e anche un po' di vanità.

Sì, v'era in quel sentimento inesplicabile una punta di vanità, giacchè stando, per lo meno alla teoria di don Giovanni, non vi è donna che non provi della superbia nel constatare che ha inspirato una passione.

Don Giovanni, essendosi presentato la sera di quel medesimo giorno al palazzo di Runes, secondo il grazioso invito, fece eccellente figura alla tavola della duchessa, sia come mangiatore e come bevitore, sia come uomo di inesauribile spirito, e madonna Adelaide fu meravigliata.

Adelaide di Runes, del ramo secondario dell'illustre casata dei Runes, aveva sposato il cugino in primo grado, erede e capo della illustre famiglia, Enrico Francesco. E questa era tutta la breve storia di madonna Adelaide, fior di bellezza e vivente poesia, spinta dal suo fato in un'ora della sua vivida giovinezza ad imbattersi in colui che aveva fatto morire di amore e di magnesia Regina Cristina di Ulloa!

Allevati insieme, quasi coetanei, Adelaide e Francesco si amarono: s'erano sempre amati.

Quei due esseri, certamente destinati l'uno all'altra da una ammirevole concordanza di disposizioni naturali e sociali, erano sicuri di amarsi perennemente: erano pari per la bellezza, la gioventù, le aspirazioni dell'anima, per la medesima finezza di spirito, la medesima distinzione di gusti, la medesima eleganza di attitudini morali.

Tale era la giovane signora, nella cui casa, per quindici giorni di seguito, don Giovanni si presentò immancabilmente, nel pomeriggio, e alla cui tavola per cinque volte, durante quella quindicina, egli sedette quale amico, quel trattito.

Per le sue quindici visite giornaliere, don Giovanni cambiò quindici volte di vestito, e in ogni nuova metamorfosi il suo costume fu un impeccabile capolavoro di alto gusto, d'eleganza semplicità.

Egli trascorreva tutte le sue mattine nella grande rivendita di vestiti del Mercato, in cui passava in rassegna, con la sua perfetta scienza del vestire e il suo intuito infallibile, tutto ciò che le botteghe meglio rifornite potevano offrire di più fastoso, di più armonioso e di più confacente.

In pari modo, cambiò quindici volte di cavallo, e tutte le volte la cavalcatura avanti alla quale il portabaio del dovizioso palazzo di Runes apriva il grande portone a due battenti fu una bestia di prezzo, che più di un conoscitore ammirò nel vederla passare per via.

In ciascuna sua visita, don Giovanni si fece seguire da due lacchè splendidamente equipaggiati e di perfetto stile d'alto servidorame. Soliti a vedersi, fidovinavansi che il padrone dovesse essere un gran signore.

Sin dal primo giorno, don Giovanni aveva spinto il suo ardimento sino ad offrire alla duchessa un bel brillante, che valeva bene cinque o seimila lire, incastonato in un anello d'oro curiosamente operato. Inutile dire che ella rifiutò recisamente, ed aggiunse alle parole di rifiuto questa preghiera:

— Perdonatemi, signor Tenorio, ma il signor duca ed io, una volta per tutte, ci siamo ripromessi di non mai portare altri gioielli che non siano quelli che ci saremmo donati l'uno all'altra.

Don Giovanni si limitò a replicare:

— Questa sera istessa, getterò questa pietra nella Senna. Acquistata per voi, madonna, non potrebbe convenire a nessuna donna al mondo.

Disse così, ma, ben naturalmente, tenne per sè l'anello e il brillante, i quali, in luogo di discendere in fondo alle acque, se ne andarono, poche ore dopo, a riposare nel cassetto di un negoziante.

Don Giovanni spendeva a man franca; ma, come la maggior parte di coloro che sanno prodigali per piacere alle donne e per darsi dell'importanza, sapeva calcolare accortamente la sua prodigalità. Per tal modo, mentre acquistava un nuovo vestito, rivendeva in perdita quello che aveva indossato il dì precedente, al medesimo negoziante che lo rivestiva a nuovo. Per la compravendita dei cavalli, impiegava il medesimo procedimento.

Risultava da ciò che, essendosi mostrato con quindici abiti differenti, e potendo vantare per lo possessore di una scuderia di almeno quindici cavalli, don Giovanni, alla fine dell'avventura, si trovò possessore di un unico cavallo e del solo vestito che era quello che indossava.

Non fu, in ogni modo, revocato in dubbio dall'ottima monna Grégoire il convincimento che don Giovanni Tenorio fosse un nobile di favolosa ricchezza. Più che mai i conti Grégoire, proprietari dell'albergo dell'Indovina, furono persuasi che casi potevano impunemente aprire a simile ospite un credito illimitato.

Quando i due lacchè, don Giovanni li aveva impegnati per un mese, lasso di tempo che aveva giudicato sufficiente e lautamente valutato per pervenire alla conclusione naturale e fatale dell'avventura, vale a dire, secondo il suo criterio, alla caduta della povera duchessa.

Ad onta di questa spacie d'ordine che poneva nel suo disordine, e ad onta di questa astuta lesineria che applicava alla sua prodigalità, don Giovanni aveva avuto bisogno di un'importante somma di denaro iniziale per intraprendere la sua guerra amorosa. Ed egli risolvette molto semplicemente questo problema, che pur sembrava difficilissimo.

Il medesimo giorno in cui salvò la duchessa di Runes, tra l'accidente che abbiamo descritto e il pranzo al quale fu convitato, se ne andò, tutto affaccendato, a far visita al conte di Loraydan, al quale fenne, press'a poco, il seguente discorso:

— Caro amico, voi bramate, per lo meno col medesimo mio ardore, che il ratto di Eleonora di Ulloa venga operato con ogni celerità. Ora, una simile intrapresa non va esente da alcune spese, alle quali non posso far fronte per il momento, avendo dimenticata la mia scarsella a... Siviglia. Se, dunque, da una parte voi tenete, come mi avete detto, a che io vi sbarazzi prontamente della figlia del Commendatore, e se, d'altra parte, come mi avete egualmente affermato, la vostra borsa è a mia disposizione, prestatemi immediatamente le poche ventine di migliaia di lire che sono necessarie alla realizzazione della nostra comune felicità.

Loraydan, eccellente calcolatore, trovò forse la somma un po' forte; ma non lasciò nulla trasparire del suo apprezzamento ed eseguì di buona grazia e « immediatamente », come diceva Tenorio.

Saltiamo a piè pari le vicissitudini della quindicina d'insistenti tentativi amorosi di don Giovanni in casa della leggiadra duchessa, e perveniamo al quindicesimo giorno.

La bizzarra gelosia che don Giovanni sin dal primo minuto aveva provato verso il duca di Runes, era divenuta una di quegli strani odii, tanto più violenti e tenaci in quanto sono senza motivo.

Tenorio era geloso di Runes.

Geloso?

Ma perchè, diavolo?

Forse perchè Adelaide era la moglie del duca di Runes? Gli aveva ella forse, fatto dono del suo amore, e il duca di Runes interveniva come un importuno ladrone, che, per una soddisfazione passionale, se ne venisse a turbare la felicità altrui?

Don Giovanni non era molto lontano dal crederlo, o per lo meno dal pretenderlo.

Con la migliore coscienza di questo mondo, adunque, egli odiava quel povero duca. Il duca era amato da Adelaide, e ciò bastava.

Durante quei quindici giorni la sua passione si esasperò, al che giunse ad amare sinceramente Adelaide e venne seco stesso alla conclusione che egli non potesse vivere senza di lei. Il quindicesimo giorno, di mattina, ricevette intanto, nell'albergo dell'Indovina, la visita del conte di Loraydan, che gli disse in sostanza:

(Continua).